IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 208 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 30 Luglio 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Istituti privati di beneficenza.

Il caso scandaloso accaduto a Milano in un ricovero privato di ragazze abbandonate ha giustamente impressionato l'opinione pubblica, benchè il fatto che gli obbrobriosi autori e complici sarebbero preti o sedicenti suore abbia contribuito a gonfiarlo in modo straordinario, quasichè in un paese di 33 o 34 milioni di abitanti non si abbia talvolta a deplorare qualche turpe scandalo.

Ciò non toglie che l'offesa recata alla morale pubblica giustifichi l'indignazione cui diede luogo lo scandalo avvenuto e non riveli nel tempo stesso la deficienza di vigilanza in materia d'istituti privati di pubblica beneficenza, sia da parte dell'Autorità civile, sia pure da parte dell'Autorità ecclesiastica, la quale non può restare indifferente (e a Milano non lo fu) quando gli organizzatori o patroni di siffatti istituti vestono abito religioso.

Il processo — oltre al porre in chiaro tutte le circostanze che permetteranno di giudicare con maggiore cognizione di causa — ci spiegherà come mai una sedicente monaca, bandita dall'autorità ecclesiastica e girovagante da 20 anni esercitando l'*industria* della beneficenza, abbia potuto ottenere l'autorizzazione di aprire istituti o ricoveri per ragazze in tre grandi città, sebbene, lo ammettiamo, non sia difficile rimanere impigliati in qualche rete d'intrighi.

Un istituto infatti che sorge sotto il manto della filantropia ha per sè una grande attrattiva per il beneficio che ragionevolmente si ritiene possa derivarne alle classi misere e alla infanzia derelitta, onde non è facile supporre che esso nasconda fini volgari o peggio, tantochè persone notevoli e della miglior considerazione, che non saprebbero assumere tali iniziative, non esitano, quando le vedono avviate da altri, a concedere onestamente e per generoso sentimento tutto il loro appoggio.

E tanto più non esitano a portarvi il loro contributo morale e materiale, in quanto pensano che le Autorità esercitino su qualunque istituto privato di beneficenza quella vigilanza che la legge loro impone, usando dei mezzi dei quali esse soltanto possono disporre e d'altra parte ritengono che quando un'organizzazione caritatevole o filantropica è diretta da persone che vestono l'abito ecclesiastico, anche l'Autorità ecclesiastica abbia, come del resto ha, il dovere di non disinteressarsi all'indirizzo e all'andamento della organizzazione stessa.

Nè lo scandolo di Milano ha dimostrato che a questo dovere ed a questa responsabilità morale le Autorità ecclesiastiche si rivelano indifferenti. Noi ricordiamo ad esempio che cinque o sei mesi or sono il Cardinal Vicario di Roma, appena informato che girava le città, una sedicente monaca, la quale andava questuando per formare non sappiamo quale istituto per l'infanzia abbandonata, si fece premura di mettere in guardia il pubblico, avvertendo, con una dichiarazione comunicata anche ai giornali liberali, che quella tale vestiva abusivamente l'abito monacale e che l'Autorità era completamente ignara degli scopi che si proponeva questuando presso le famiglie.

Diremo di più che l'Autorità politica di Roma non ha mancato più di una volta di fare in casi consimili indagini ed inchieste, così da frustrare i tentativi di certe iniziative ammantate del sentimento della carità, ma dirette a fini non molto chiari.

Se non che è pur vero che questa vigilanza, specialmente nei grandi centri, non è esercitata con tutta la severità necessaria, sebbene, ripetiamo, non facile ad esercitarsi, quando gli organizzatori riescono a carpire, con sottili ed infiniti artifizi, la buona fede di persone rispettabilissime e il loro concorso ad un'opera che ritengono ispirata a vero sentimento umanitario.

Assai opportuna quindi è la circolare che a questo riguardo ha indirizzata il Pres. del Consiglio on. Giolitti ai Prefetti, perchè, oltre all'accertarsi che gl'istituti privati di beneficenza esistenti rispondono realmente, pel loro andamento interno, al fine pel quale furono autorizzati, non rallentino la vigilanza ed usino nel tempo stesso la massima cautela nell'autorizzare quelle iniziative del genere, per le quali vengono richieste.

D'altra parte anche l'autorità ecclesiastica, che per la sua organizzazione è in grado di poter esercitare una speciale vigilanza, quando si tratta d'istituti promossi da chi ha veste religiosa, deve contribuire per conto proprio ad evitare che possa essere truffata la buona fede pubblica con questue poco giustificate od altri mezzi artificiosi che hanno poco a vedere colle iniziative veramente filantropiche ed umanitarie.

Politica e diplomazia.

Bruxelles, 28. — Si assicura che la Russia abbia espresso l'intenzione di aderire alla Conferenza internazionale degli zuccheri, ma la comunicazione motivata non era giunta ancora quando la Commissione sospese le sue sedute.

(S) **Pietroburgo**, 28. — Oggi al Ministero degli esteri è stato firmato il trattato commerciale russo-giapponese.

Le clausole del trattato saranno pubblicate prossimamente.

(S) **Teheran**, 28. — In occasione del primo anniversario della proclamazione della Costituzione persiana, lo Scià ha diretto al popolo un proclama felicitandolo di essere entrato nella via del progresso e dichiarandosi dolente di non potere a causa della sua malattia partecipare ai festeggiamenti.

(S) **Brestovatskabanja**, 28. — Stamane, mentre il Re Pietro faceva una cavalcata, il cavallo passando sopra un piccolo ponte ha fatto un passo falso ed è caduto. Il Re ha riportato una ferita lieve al viso; ma è rimontato a cavallo ed è tornato al castello.

Lo stato del Re è soddisfacente.

Torino, 29 — Alle 10.15, proveniente da Milano, è giunto il Re di Grecia.

Parigi, 29. — I giornali hanno da Berlino: Secondo informazioni da fonte ordinariamente bene informata, l'incontro fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo avrà luogo probabilmente nella prima settimana di agosto.

L'accordo russo-giapponese.

(S) **Parigi**, 29. — Intervistato dal *Petit Parisien*, l'ambasciatore del Giappone ha dato le seguenti informazioni sull'accordo russo-giapponese, firmato recentemente:

Il nostro accordo con la Russia comprende cinque accordi distinti: il primo riguarda le relazioni commerciali; il secondo il diritto di pesca; il terzo il raccordo della ferrovia in Manciuria; il quarto la delimitazione delle frontiere in alcune regioni del paese; il quinto è l'accordo diplomatico propriamente detto.

Per quanto mi consta quest'ultimo, brevissimo, riproduce all'incirca l'accordo recente con la Francia; in altri termini consacra il mantenimento dello *statu quo*.

Tokio 29 — Si conferma che la convenzione commerciale russo-giapponese e la convenzione per la pesca sono state firmate ieri a Tokio.

Si rileva lo sviluppo sempre maggiore, manifestatosi specialmente in questi ultimi tempi, nella politica mercantile giapponese.

La grande compagnia di navigazione « Nippon-Yusen-Kaisha » conta attualmente più di 100 vapori per un tonnellaggio di quasi 400 mila tonnellate, e procede attualmente alla costruzione di altri 15 vapori.

DA PARIGI

(Fonogramma della notte)

Parigi, 29, ore 2,15. — Al Ministero dell'Interno non sono ancora giunti tutti i risultati delle elezioni dei Consigli generali di ieri.

I risultati che già si hanno recano che, mentre nel Mezzogiorno l'astensione è stata quasi completa, nel resto della Francia la giornata è stata buona per il Governo. Eccettuato qualche incidente di lieve momento, non si ebbero a deplorare gravi disordini.

Un fatto molto grave è avvenuto però a Raon nei Vosgi, durante una dimostrazione di operai che scioperavano. Avendo un ufficiale dei gendarmi invitato i dimostranti a sciogliersi, questi risposero con sassate.

Il capitano chiamò in soccorso i gendarmi a cavallo, i quali caricarono. Gli scioperanti, valendosi di alcuni materiali da costruzione, improvvisarono una barricata, contro la quale non valsero neppure gli sforzi di una compagnia di cacciatori a cavallo, che si trovava sul posto. I gendarmi, dopo aver tentato ancora una volta inutilmente di disperdere gli scioperanti, spararono da prima alcuni colpi in aria, poi, dal contegno aggressivo di essi, furono costretti a far fuoco. Vi furono un morto e parecchi feriti.

Il prefetto e il sottoprefetto di Epinal sono accorsi subito sul luogo della tragedia, in automobile.

L'agitazione è vivissima: si aspettano nuovi rinforzi.

— Telegrafano all'*Information* da Palanka, che l'altro ieri ha avuto luogo un attentato contro Re Pietro, in quella stazione ferroviaria, rimasto però senza alcuna conseguenza.

Il treno nel quale si trovava il Re, fu avviato — per una premeditata falsa manovra — sopra un binario morto, ove era un altro treno.

La notizia, proveniente da Vienna, va accolta con molta riserva.

— Da Tangeri. Notizie provenienti da indigeni, recano che la *Mahalla* sceriffiana, che si avanza contro Raisuli, seguendo istruzioni ricevute da Fez, ha deciso di attaccare.

Vi è stato un combattimento, durante il quale le truppe del Maghzen hanno incendiato sei villaggi di tribù fedeli a Raisuli. Questi ha battuto in ritirata.

Corre voce che Mac Lean sia stato liberato; manca però la conferma della notizia.

— Da Atene: Il Governo di Samos ha interdetto l'insegnamento congregazionista nel principato.

Fra una Duma e l'altra.

Quando in maggio il Gabinetto Stolypin si decise a sciogliere anche la seconda Duma, il manifesto imperiale era accompagnato da uno schema di legge elettorale, che modificava notevolmente la legge del 1905, diminuendo il numero dei rappresentanti di alcune regioni dell'Impero e sostituendo il voto segreto col voto palese.

Le modificazioni erano radicali, e non si dubitava che contro le nuove disposizioni sarebbero insorti i partiti che da esse venivano specialmente colpiti.

Due mesi sono passati, pochi altri ne mancano alle nuove elezioni generali, e già la situazione si è delineata. Difatti già vi sono state deliberazioni esplicite dei vari gruppi socialisti, cadetti, polacchi, ottobristi, su quanto si propongono di fare nelle nuove elezioni.

I socialisti e i polacchi sono i più colpiti dalla nuova legge elettorale. I primi, perchè le difficoltà d'iscrizione nelle liste elettorali e il voto palese, renderanno impossibile a molte centinaia di loro di prendere la parte attiva, che ebbero nelle elezioni del 1906 e del 1907. I polacchi, invece, perchè non potranno più esercitare l'influenza che avevan prima, essendo stato ristretto a meno della metà il numero dei loro rappresentanti. Non per questo però essi hanno mutato il loro programma: anche nell'avvenire proseguiranno a chiedere l'autonomia amministrativa della Polonia.

Naturalmente la privazione del diritto elettorale a danno di molte migliaia di elettori polacchi non è un indizio che possa incoraggiare codeste loro speranze, perchè rivela quali siano le disposizioni del Governo russo verso le popolazioni della frontiera ovest dell'Impero.

Quanto ai socialisti, furono gravi i dissensi e vivacissime le discussioni tra i delegati dei loro varii gruppi.

Una formula che conciliasse le opinioni delle varie organizzazioni, non si è riusciti a trovarla. I socialisti rivoluzionari hanno votato a maggioranza (8 organizzazioni contro 5) la completa astensione dalle elezioni; nel loro ordine del giorno motivano questa loro decisione osservando che poichè le prime due Dume furono sciolte, quando stavano per attuare un programma conforme ai desiderii del popolo, e poichè si ha un un suffragio più ristretto, è perfettamente inutile perseverare sul terreno parlamentare ed è preferibile invece di tornare alla pura tattica rivoluzionaria.

A questa deliberazione le organizzazioni rivoluzionarie aggiungono minaccie di *sabotage* a danno degli elettori: i ferrovieri si propongono di arrestare i treni coi quali gli elettori si recheranno alle urne: gli operai vogliono proclamare lo sciopero generale; in una parola si vuole che il giorno delle elezioni la vita del paese sia arrestata.

Ciò deve servire ai socialisti rivoluzionari per ben sottolineare la loro astensione. Staremo a vedere, se con questa politica non si finirà col dar ragione ai reazionari, i quali affermano che anche i pretesi rappresentanti più genuini del popolo dichiarano la Duma perfettamente inutile.

I socialisti democratici, d'altro canto, non seguono i rivoluzionari; essi si propongono di prendere parte alle elezioni, con quanto successo non si sa, dacchè l'astensione dei rivoluzionari toglierà loro molti voti, data l'affinità di lunga data dei due gruppi.

I cadetti poi si trovano in una posizione estremamente difficile. La Duma è stata sciolta in un momento politico, nel quale si sperava che essi fossero venuti a qualche compromesso col governo per prendere parte al nuovo regime costituzionale, ma poichè non si risolvettero a pronunziare la parola decisiva, quando il Governo chiese l'autorizzazione a procedere contro i deputati socialisti, presunti rei del complotto contro lo Stato, ne derivò tal dissenso, che di poi si è sempre più acuito: e ne è prova la proibizione che Stolypin ha opposta ad un grande congresso che i cadetti avevano divisato di tenere.

Nella lotta futura i cadetti sono decisi a fare di tutto per acquistare tale posizione dominante da trattare con Stolypin da potenza a potenza.

Ed è per questo, che il Ministero cerca in ogni modo di rinforzare, invece, la posizione degli ottobristi, i quali dopo la morte del conte Heyden, sono passati sotto la direzione di Gutschkow. Ma nelle ultime elezioni gli ottobristi subirono una grande sconfitta; nè si vedono sicuri indizi che questa volta la loro sorte possa essere migliore.

In tal modo si delinea, per ora, la situazione per la terza Duma. Nessuno, potrebbe predire con qualche fondamento quali saranno i risultati delle nuove elezioni, ma è sperabile ed augurabile che riescano tali da poter instaurare nelle sue normali funzioni il nuovo regime costituzionale, che fino a tre anni fa nessuno al mondo credeva possibile in Russia.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri**, 28. — La Mahalla ha attaccato un villaggio situato sulla frontiera delle tribù degli El-Kmas ove si trova Er Raisuli. Le truppe hanno saccheggiato il villaggio, uccidendo parecchi indigeni e facendo parecchi prigionieri.

Mancano altri particolari.

(S) **Tangeri**, 28. — Le voci del combattimento tra la Mahalla di Buchta-Bagadi e le tribù degli El-Kmes sono confermate. Il combattimento stamane continuava ancora. Un corriere è giunto ad El Guebbas per annunziargli le prede fatte e le perdite subite dal nemico. Non si hanno notizie nè di Er Raisuli nè del Caid Mac Lean.

I combattimenti contro Raisuli.

(S) **Lalla Marnia**, 29. — In seguito al combattimento del 22 luglio, il Pascià Abdel Katman ha chiesto rinforzi ai Beni Smassens per riprendere l'offensiva contro il Pretendente. Sopra 24 feriti della *Mahalla* sceriffiana, 17 sono feriti mortalmente.

(S) **Londra**, 29. — Mandano da Tangeri al *Daily Mail* in data 26: Ecco i particolari sulle operazioni di Buchta Bagali contro Er Raisuli.

Buchta, con una *mahalla* di 3000 uomini si portò innanzi rapidamente attraverso il posto dei Ben Jousse e raggiunse il piede delle montagne di Kmass sabato all'alba.

Si trovava allora a sette ore di marcia dal luogo ove si trova prigioniero il Caid Mac Lean.

Buchta incendiò sei villaggi, fece grande numero di prigionieri e si portò poi su Shestowen, ove incontrò qualche resistenza. Buchta si prepara ad un nuovo movimento avanti.

Può darsi che scopo di questa mossa sia di prevenire un'azione militare francese, dimostrando che le forze del Sultano sono capaci di reprimere i disordini interni.

(S) **Londra**, 29. — Telegrafano da Alcazar Kebir al *Daily Mail* in data 26 (via Tangeri): Il Governatore di Alcazar ricusa di eseguire l'arresto degli assassini di famiglie indigene poste sotto la protezione britannica.

(S) **Londra**, 29. — Mandano da Tangeri in data di ieri al *Daily Telegraph*: La tribù Savalier circonda e minaccia di saccheggiare la città di Sesseron. Corre voce che una grande agitazione regni nel distretto di Garb. 1200 uomini al comando dello sceriffo Merani sono giunti ad Alcazar Kebir, provenienti da Fez.

(S) **Tangeri**, 29. — Un corriere qui giunto ha portato le prime notizie sul combattimento fra la *Mahalla* di Bouchta Ben Bagadi e le truppe dei Beni Hassen.

La *Mahalla* dapprima subì alcune perdite, ma subito, essendo superiore di numero, prese il sopravvento ed occupò diversi villaggi penetrando presso gli El Kmass, che essa ha respinto facendo parecchi prigionieri.

Ad 8 individui fu tagliata la testa: due teste sono state inviate a Tetuan.

Bouchta Ben Bagadi si trova ancora a parecchie ore di distanza da Tetuan, che è il principale mercato degli El Kmess e che è difficile ad avvicinare.

Quanto a Raisuli ed a Mac Lean essi sono ancora più al sud della montagna.

La *mahalla*, proveniente da El Ksar, si avanza contro di loro. Sembra esatto che Mac Lean abbia tentato di fuggire la settimana scorsa col pretesto di cacciare nei dintorni; ma dopo di allora è sempre costretto a restare sotto la sua tenda privato dei suoi domestici e della facoltà di scrivere.

Le elezioni provinciali in Francia

I risultati.

Parigi, 29 — I risultati delle elezioni provinciali conosciuti sono 1427 su 1450 e davano eletti 256 conservatori, 136 progressisti e moderati, cioè 392 di opposizione, 558 radicali e radicali socialisti, 224 repubbl. ministeriali, 36 socialisti. Vi sono 137 ballottaggi.

Finora i conservatori perdono 11 seggi, i progressisti ne perdono 40, i radicali ne guadagnano 48 ed i socialisti 7.

Dei senatori e deputati al Parlamento, che erano candidati nelle elezioni generali di ieri, rimasero sconfitti:

i conservatori: De Bercke, De Monti, De Las Cases, Dande, Le Provost, Delaunay, Maillard:

il progressista Pernot;

i repubblicani e radicali Rois, Francoz e Lordereau;

i socialisti Varenne e Merle.

Fra le notabilità elette si notano: Ferroul, sindaco dimissionario di Narbona, eletto due volte nel cantone Est di Perpignano ed a Mas Cabardes (Aude), il conte Dreyfus, Pichat, Delpech, Cantaloup, Drake e Chamat sindaco di Marsiglia.

(S) **Parigi**, 28 — L'affluenza degli elettori è assai scarsa nei Comuni del Mezzogiorno viticolo. Gli uffici elettorali in parecchi comuni delle regioni di Beziers, Perpignano e Narbona non poterono essere costituiti.

In numerosi altri comuni le sale della votazione sono state aperte, ma nessun elettore si è presentato.

Nessun incidente.

A Lezignan (Aude) un aggiunto del Sindaco aveva aperto la sala della votazione alle 7 1\2, ma stante l'astensione completa degli elettori, si ritirò un'ora dopo.

Agde, 28. — La sezione elettorale è stata aperta stamane alle ore 7. Alle due del pomeriggio nessun elettore si era presentato.

Narbona, 28. — Il Congresso socialista ha deciso che nelle votazioni di secondo scrutinio il partito socialista presenterà candidati che offrano tutte le garanzie per la difesa dei viticultori e del proletariato.

Il Congresso ha approvato un ordine del giorno che chiede la scarcerazione di Ferroul e dei membri del Comitato di Argeliers.

Disordini ed incidenti.

(S) **Montpellier**, 28 — L'« Intransigeant » pubblica dei dispacci che segnalano incidenti a Saint Martin d'Ondre, presso Montpellier.

Cinquanta gendarmi si sono colà diretti.

(S) **Quimper**, 28 — Gravi tafferugli sono avvenuti a Plougastel.

Il deputato Lebail, il senatore Chamaillard ed i loro amici sono stati percossi e feriti. La loro carrozza è stata presa a revolverate. Il Municipio di Plougastel è barricato.

Lione, 28. — La polizia ha arrestato dodici antimilitaristi che hanno gridato « Viva il 17° reggimento — Abbasso l'esercito » e hanno firmato un manifesto, nel quale si faceva l'apologia dell'ammutinamento del 17° reggimento.

Montpellier 29 — Dei gravi incidenti sono segnalati a Fabregues ed a Saint Martin de Londres nella circoscrizione dove viene portato candidato Leroy Beaulieu. Colpi di arma da fuoco sono stati scambiati.

Vi sono parecchi feriti leggermente.

La gendarmeria ha ristabilito l'ordine.

I *Conseils generaux*, i piccoli Parlamenti dipartimentali nella Repubblica francese, si rinnovano, come lo stesso Senato francese, mediante l'elezione di un terzo dei membri ogni quattro anni. Le elezioni assumono perciò anche un'importanza politica, perchè hanno luogo in tutta la Francia nello stesso giorno, e le lotte, capitanate da senatori e deputati, danno un indizio della opposizione più o meno forte che la politica del Governo incontra nel paese.

Le elezioni dell'altro ieri avevano una speciale importanza, per quanto recentemente era avvenuto nel Mezzogiorno, a causa della crisi viticola. Ma a costituire il giudizio che il paese fa della politica del Governo, il Mezzogiorno appunto non ha voluto contribuire; i Comitati viticoli di Montpellier, Perpignan, Narbona, Agde, Beziérs, ecc., hanno proclamato, in segno di protesta, la completa astensione dalle urne, e i dispacci ci confermano che la parola d'ordine è stata fedelmente mantenuta.

I Consigli provinciali in quelle regioni del Mezzogiorno rimarranno deserti, e a quelle popolazioni mancherà uno degli organi intermediari più efficaci, tra esse e il Parlamento centrale. Che ciò non fosse veramente nel loro interesse, è stato compreso soltanto in qualche raro collegio, dove gli elettori si sono presentati in numero sufficiente per venire ad una proclamazione. In due collegi vi è stata l'elezione del Ferroul, il sindaco dimissionario, attualmente in istato di arresto, il quale aveva prestato volentieri il suo nome a questa candidatura protesta.

Più importante è il significato delle elezioni provinciali nelle altre regioni della Francia.

Nel luglio 1907, approvano gli elettori quella politica del Gabinetto Clémenceau, che essi approvarono nelle elezioni generali politiche del maggio 1906?

La risposta si può dire affermativa. I due partiti di opposizione, che hanno sperato di trarre profitto dagli avvenimenti delle ultime settimane — conservatori e progressisti — sono stati battuti e hanno perduto finora una cinquantina di seggi.

I cambiamenti nei consiglieri provinciali che sono anche senatori e deputati sono andati quasi esclusivamente a favore dei ministeriali puri, cioè dei radicali e radicali-socialisti, mentre i socialisti unificati in tutta la Francia non hanno guadagnato che sette seggi, ciò che equivale ad una stasi nello sviluppo del loro partito.

E' in complesso, un'approvazione alla politica generale di Clemenceau.

Parlamenti esteri.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 28. — *Senato.* — Si approva il progetto di legge per la riforma elettorale.

Si approva poscia il progetto di legge che modifica le imposte sulle miniere.

Una legge sulla caccia.

L'apertura della stagione di caccia è imminente, ma la legge, che da trent'anni invocano egualmente gli agricoltori ed i cacciatori è ancora di là da venire.

Sono tuttora vigenti nelle varie regioni della penisola le disposizioni, onde la caccia era disciplinata prima della nostra costituzione in unità; così nelle antiche provincie la caccia è retta dalle Regie Patenti Albertine del 1836, 1844 e 1845; nella Lombardia e nel Veneto imperano ancora gli editti del 1804, 1805 e 1811; nelle Legazioni e nel Lazio le notificazioni del 1826; nelle provincie del Mezzogiorno e nella Sardegna la legge del 1819; onde una legislazione confusa e spesso contradditoria, la quale ha eziandio il difetto di essere antiquata e di rispondere molto imperfettamente alle condizioni del giorno.

Non sono mancati i tentativi per porre fine ad uno stato di cose, che danneggiava l'agricoltura senza dare soddisfazione ai desideri dei seguaci di Nembrot, e dal primo progetto (ministro Pepoli) del 1862 all'ultimo (ministro Rava) del 1904 sono ben quattordici i progetti di legge, venuti dinanzi al Parlamento e tutti naufragati nel corso della procedura parlamentare.

Il progetto Miceli del 1880 aveva superato il voto del Senato, ma naufragò alla Camera prima di arrivare alla pubblica discussione.

Il progetto Rava del 1904, presentato al Senato, si arenò allo stadio di relazione.

La principale ragione della tenace iettatura, che ha perseguitato costantemente ogni tentativo di unificazione delle leggi sulla caccia, la principale ragione sta nella opposizione dei cacciatori, i quali non vogliono persuadersi che una legge di interesse generale deve necessariamente imporre una limitazione dei diritti, che i cacciatori pretendono di vendicare o mantenere integra.

Frattanto la cacciagione diminuisce e gli insetti dannosi all'agricoltura aumentano.

La Svizzera, nell'intento di tutelare la conservazione della selvaggina e di porre un freno all'opera di distruzione, che allegramente si andava compiendo, approvò, non sono molti anni, un provvedimento, per il quale la cacciagione è vietata, ogni anno, per turno in uno dei Cantoni, che compongono la Confederazione.

L'esperienza ha dimostrato il provvedimento efficace per la moltiplicazione della selvaggina, sì che in breve periodo si potranno vincere i danni, che la sua inconsulta e selvaggia distruzione aveva procurato nel campo cinegetico ed in quello agricolo.

Se qualche provvedimento consimile si adottasse anche da noi, limitando cioè la facoltà di caccia in determinate epoche ed in determinate regioni, per turno, anche le nostre campagne si ripopolerebbero presto di selvaggina, nell'interesse speciale dei cacciatori e nell'interesse generale dell'agricoltura.

Questo o qualsiasi altro provvedimento riuscirebbe tuttavia nella pratica poco fruttuoso se non fosse accompagnato da severe disposizioni legislative contro i cacciatori di frodo ed i distruttori dei nidi.

Ma qui più che l'azione diretta dello Stato può valere l'iniziativa privata dei cittadini. Infatti a nulla gioverebbe una legge repressiva se i cittadini stessi non vegliassero poi alla sua esecuzione ed anche la cattedra ambulante di agricoltura deve venire in soccorso della legge, dimostrando al contadino il beneficio che il campo ritrae dall'abbondante selvaggina, la quale, distruggendo gli insetti nocivi, aumenta il provento del suo lavoro.

Insomma la legge si deve fare, ma le sue disposizioni devono essere integrate dall'opera diuturna ed assidua dei cittadini e più specialmente dei cacciatori stessi, che perseguiti i frodatori della legge e che premi, invece, quanti con la conservazione e con la propagazione della selvaggina contribuiscano allo sviluppo agricolo del paese.

COSE DI FRANCIA.

(S) **Parigi**, 28. — L'ammiraglio Ijuin e gli ufficiali degli incrociatori giapponesi sono partiti per Brest, salutati alla stazione dal sig. Kurino, ambasciatore del Giappone, e dal rappresentante del Ministero della Marina.

(S) **Parigi**, 29. — Il Presidente del Consiglio, Clémenceau, ha ricevuto, stamattina, i delegati dei Pirenei Orientali e dell'Herault.

I delegati hanno esposto i loro desiderata.

Il Presidente del Consiglio ha loro dichiarato che il Governo è desideroso quanto loro di veder terminata la situazione attuale ed ha già ritirato metà delle truppe ed è pronto a prendere tutte le misure di pacificazione desiderate, appena che esse siano facilitate dal ritorno alla calma. E' certo che al gesto di fiducia del Mezzogiorno, il Governo risponderà con un largo gesto di fratellanza.

Umanitarismo reazionario?

Noi non possiamo essere sospettati di eccessivo ottimismo per le proposte che si stanno svolgendo alla Conferenza dell'Aja: abbiamo, anzi, avuto occasione di sintetizzare il nostro pensiero dicendo che, in fondo, di tutte quelle discussioni, o almeno di parecchie di esse, i veri ispiratori non sono i così detti supremi principi astratti di equità e di giustizia, ma sono gli interessi e la convenienza dei vari Stati proponenti, i quali, per il caso di una futura guerra, mirano a dare maggiore efficacia ai mezzi di offesa e di difesa di cui possono disporre ed a scemare quelli di cui si possono valere i loro probabili avversari, e tendono a porre freni e limiti a quei procedimenti di guerra, ai quali essi non hanno il modo di ricorrere, mentre adoperati da altri contro di essi, potrebbero riuscire loro di grave danno.

Tutte le disposizioni, per esempio, circa la dichiarazione di guerra e l'esclusione della sorpresa all'inizio delle operazioni militari, sulla guerra di costa contro la proprietà dell'avversario in mare, sul blocco marittimo, sul bombardamento delle città di mare, sulle difese fatte con mine subacquee, sul contrabbando di guerra — per citarne alcune soltanto — non hanno che questa origine, la quale chiaramente si palesa a chi per poco consideri quale è lo Stato che fa ogni singola proposta, e quali altri la sostengano o la respingano.

Considerata così la conferenza dal punto di vista della realtà effettuale delle cose, come direbbe Messer Niccolò, e spogliata da qualsiasi apparato di ideologia dei soliti grandi ed eterni principii ecc., non è poi strano - è anzi naturalissimo - che in coteste discussioni gli Stati i quali posseggono un poderoso organamento di forze armate, di terra o di mare che sia, si dimostrino riluttanti ad ogni proposta che possa toglier loro la superiorità che hanno, ed avversino quei provvedimenti estremi, quelle risorse disperate, ai quali i deboli possono ricorrere quando sono aggrediti. E non è a stupirsi neppure che la compiacente scienza del diritto internazionale riesca poi a trovare delle ragioni per condannare quei provvedimenti e per dichiararli internazionalmente criminosi. In questo siamo d'accordo col collega *Malagodi* della *Tribuna*. E poichè ci piace di vedere la realtà quale è veramente e chiamare le cose col loro nome, noi andiamo ancora più in là di lui, nell'apprezzare da un punto di vista politico e realista ciò che ora sta accadendo all'Aja, dove è riunita una Conferenza per la pace, nella quale viceversa, tutti gli Stati procurano, nel loro interesse, di legare le mani agli altri in guisa di trarre il maggior profitto... per la guerra, degli elementi di forza di cui potrebbero valersi i loro avversari di domani.

Ma, detto questo, dobbiamo soggiungere che sarebbe — come ci pare faccia il brillante corrispondente della *Tribuna* — spingere di là dalla realtà l'amor della tesi quando si sostenesse che la tendenza a definire con precisione chi debba intendersi per belligerante e chi, per conseguenza, abbia diritto di essere trattato come tale, e chi no, sia suggerita dal proposito di porre i deboli, costretti a guerra difensiva, nella impossibilità di farla come meglio possano.

La precisa definizione del belligerante conviene ad un tempo all'esercito che invade ed al paese che è invaso; a quello risparmia la necessità di commettere crudeltà e feroci repressioni, cui si troverebbe costretto per premunirsi dalle mille insidie che in ogni suo passo gli sarebbero preparate da un nemico invisibile, non dichiarato, diciamo così; al paese invaso risparmia la dolorosa necessità di subirle. E non è punto un ragionamento tanto storto quello che afferma essere *umanitario* che vi sia il modo di distinguere il belligerante da chi non è, il combattente dal cittadino inerme, perchè ciò risparmia infiniti danni e sofferenze.

Ma con ciò si toglie a chi è più debole il mezzo di valersi di tutti gli uomini capaci di concorrere alla difesa del paese! E perchè? Ciascun paese è padrone di fare quello che meglio crede nell'interesse della sua difesa; ma se vuole che i cittadini inermi siano, per quanto possibile, risparmiati, deve *preordinare* e dare un segno visibile a tutti i suoi combattenti. Che limitazione sostanziale vi è in questo? Che cosa impedisce che nelle milizie territoriali, nelle *landsturm* sia predisposta l'inclusione di *tutti* gli uomini validi? Che cosa impedisce ad un paese di dichiarare, perfino, che all'atto della guerra costituirà corpi di volontari con certi determinati criteri e in certi determinati modi, valendosi di giovani che non abbiano più l'obbligo di far parte degli eserciti di prima e di seconda linea? Che cosa impedisce di incorporarli individualmente nelle file?

Non c'è nessuna limitazione. Si vuole soltanto che i combattenti avversari siano riconoscibili e facciano parte di una organizzazione. E questo è nell'interesse di tutti, è veramente *umanitario* nel buon senso della parola, perchè, nulla togliendo in sostanza all'efficacia della difesa, evita crudeltà infinite, che certamente non mancherebbero, quando la guera fosse ridotta e spicciolata in una crudele e spietata caccia all'uomo.

ARMI ED ARMATI

Fra marinai francesi e giapponesi.

(S) **Brest**, 29 — Gli incrociatori giapponesi *Tsukuba* e *Chitose* sono stati visitati ieri da gran parte della popolazione.

Il ricevimento fu cordiale e i marinai giapponesi offrirono ai visitatori ricordi del Giappone.

Domani i marinai giapponesi saranno invitati dai marinai francesi in varii *restaurants* della città.

L'ammiraglio Ijuin offrirà un « lunch » alle autorità a bordo del *Tsukuba*.

Dirigibili pel Giappone.

(S) **Parigi**, 29. — Si era annunziato che il Giappone aveva ordinato dieci palloni dirigibili alla Germania.

Ora il *Petit Parisien* si trova in grado di smentire le informazioni a questo riguardo.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	30 giugno 907	10 luglio 907
Riserva: Moneta metallica . L.	848,570,000	872,114,000
Riserva: Cambiali estere . . »	83,445,000	82,868,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	11,470,000	10,820,000
Portafoglio e anticip. »	469,146,000	444,661,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici. . . . . »	196,831,000	186,180,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	56,245,000	56,083,000
Spese, tasse, sofferen. »	7,227,000	7,464,000

PASSIVO

	30 giugno 907	10 luglio 907
Circolazione . . . . . L.	1265908000	1299751000
Debiti a vista . . . . . »	128,589,000	132,218,000
Id. a scad. (c/c fruttif.) »	56,156,000	69,085,000
Rendita del corr. eserc. »	10,755,000	20,007,000

Riproduciamo la situazione della Banca d'Italia al 10 luglio corrente, essendo avvenuto nella pubblicazione fattane ieri, un errore di cifre.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 29 contiene:

Leggi concernenti: Assegni vitalizi a favore dei superstiti delle guerre per l'indipendenza nazionale.

Modificazioni ed aggiunte alla legge del 25 giugno 1906, n. 255, concernenti provvedimenti a favore della Calabria.

Modificazioni alle norme di polizia forestale contenute nelle leggi 20 giugno 1877, n. 3917, e 19 luglio 1906, n. 379.

Provvedimenti per agevolare le comunicazioni coi capoluoghi di circondario e disposizioni relative alle ferrovie concesse all'industria privata, alle tramvie ed agli automobili in servizio pubblico.

Autorizzazione di spesa per esecuzione di nuove opere marittime.

Acquisto, adattamento ed arredamento di edifici ad uso di sedi delle R. rappresentanze diplomatiche a Parigi, Vienna, Bruxelles e Aja.

R. D. che ordina conforme all'annesso statuto la scuola media di commercio istituita nel 1904 dalla Camera di commercio ed arti di Palermo.

Disposizioni fatte nel personali dipendenti dai Min. dell'Interno, della Guerra e della Poste.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Ministero Pubblica Istruzione — *Controversie scolastiche* — Sono respinti i ricorsi: del Comune di Palermo contro la deliberazione di quel Cons. scol. prov. concernente la decorrenza della promozione e gli aumenti quinquennali sul lo stipendio degli insegnanti Di Maria Carmelo, Bucchери Saverio, Conti Giacinto, Genovese Giuseppe, Parrinello Giuseppe, ferma restando la decorrenza della promozione dei maestri Buccheri e Genovese e della maestra Parrinello dal 1° ottobre 1904.

del Comune di Palermo contro la delib. con cui il Cons. Scol. Prov. accoglieva i reclami dei maestri Serra, Baudo e Viola per assorbimento di decimi quinquennali.

In accoglimento dei ricorsi prodotti dai maestri Domenico Franco, Giovanni Fiancada ed altri, è annullata la delib. del C. S. P. di Palermo che approvava la deliberazione 16 novembre e 28 dicembre 1906 del Comune capoluogo ed è dichiarato che ai maestri spetta l'intero stipendio della categoria superiore cui vengono promossi, oltre ai decimi maturati sullo stipendio precedente dopo la legge 19 febbraio 1903.

Su ricorso della maestra Annita Millotti è annullata la graduatoria formata il 26 agosto 1906 per il concorso al posto di maestra nel Comune di Acuta e si rinviano gli atti al Cons. Scol. Pr. di Roma perchè richiamati i titoli esibiti dalla ricorrente, stabilisca in base di essi una nuova graduatoria e proceda poi alla nomina della maestra.

R. Marina. — Il ten. di vasc. Tullio Bonamico trasborda a Taranto dalla « R. Margherita » sul « Filiberto » per assumere l'incarico del materiale T in sostituzione del pari grado Guido Bartoli destinato alla r. Accad. nav.

Il sottoten. di vasc. Paolo Stoppani assume le funzioni del grado sup. sulla « R. Margherita ».

Il cap. med. Vittorio Valle è sbarcato a Napoli dal piroc. « Italia ».

Il cap. med. Alfredo Luzzati id. a Genova dal « Principe di Piemonte ».

Il ten. medico Angelo Foggini id. a Genova dal « Governor ».

Il ten. medico Silvio Donadoni id. a Genova dal « Bulgaria ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 28, ore 18,50. — Un fatto turpe venuto soltanto quest'oggi a conoscenza è stato commesso da un certo Paracchini, possidente, nel quartiere di Porta Romana.

Si tratta di un vecchio satiro ammogliato con molti figli, il quale attirò con una scusa qualunque in casa sua una ragazzina di dieci anni figlia della salumiera Cantoni, tentando di deflorarla.

Rientrata in casa in uno stato miserevole, la ragazza confessò tutto alla madre e questa si recò in questura a denunziare il fatto al delegato Tagliapietre, il quale dopo aver chiamato il Paracchini, si recò l'indomani dalla madre della ragazza offrendogli cento lire per ritirare la querela, facendole osservare che la pubblicità del fatto sarebbe tornata a grave danno della figlia, tanto più che il Paracchini non era riuscito nell'infame tentativo.

La madre, dopo molte renitenze, accettò, e firmata la desistenza della querela, ricevette in conto 50 lire.

I fratelli della disgraziata madre, saputo il fatto, indussero la sorella a restituire il denaro e la cosa rimase così, non avendo il delegato dato corso alla denunzia.

La cosa tuttavia si propalò e il questore, venutone a cognizione, sospese subito il delegato, riferendone al Ministero. L'on. Facta ordinò telegraficamente l'immediato trasloco del delegato a Reggio Calabria, salva ogni ulteriore azione dell'autorità giudiziaria.

Il Tagliapietre, nel suo interrogatorio, ha ripetuto oggi che aveva creduto di fare il bene della famiglia e della ragazza e di questa specialmente col non dare in pascolo al pubblico il fatto.

Il Parocchini nega di aver compiuto il turpe attentato, ma, dalla visita medica, ordinata dalla autorità giudiziaria, risultano le traccie del tentativo.

Il turpe fatto, dato il momento, ha destato nel pubblico generale indignazione.

— L'autorità di P. S., che aveva vietato per oggi i comizi anticlericali, in seguito a richiesta della Camera del lavoro ha concesso che si tengano mercoledì alla Casa dei ferrovieri e in una delle case dell'Umanitaria.

— Nel comizio tenuto pel riposo festivo fu deliberato d'invitare gli operai ad astenersi dal lavoro cominciando da domenica prossima.

— Il Consiglio comunale di Pavia ha abolito il lavoro notturno dei fornai.

Milano, 29, ore 13,30. — Stamane nel convento dei Carmelitani, annesso alla Chiesa del Corpus domini, fondato dal padre Beccaro, un incendio accidentale bruciò un' ala dell' edificio. Mercè l'opera energica di cinquanta pompieri si potè limitare il danno a L. 50,000.

Milano, 29, ore 18,40. — L'ingegnere Alzona, venuto a presiedere la seduta del Comitato di amministrazione degli istituti di previdenza dei ferrovieri, ricevette la visita di una rappresentanza dei vari servizi della direzione compartimentale. La Commissione gli espresse il suo rincrescimento per l'allontanamento di lui da Milano, pur compiacendosi di vederlo assunto ad una carica superiore: poi gli presentò una pergamena con moltissime firme.

Nell' Italia Centrale.

Pisa, 29. — Ieri ebbero luogo le elezioni provinciali per il mandamento di Pisa città e per quello di Pisa campagna. In città la lotta assunse l'importanza di una lotta politica sociale: i partiti radicale, socialista e repubblicano, coalizzati, cercarono di dare battaglia al partito monarchico onde provocare poi la caduta dell'Amm. comunale e del deputato.

Alle sezioni, quindi, vi fu grande animazione sempre. Il risultato della città è stato, però, disastroso per i popolari che si erano fatta sicura la vittoria. Essi sono caduti con una differenza di oltre 500 voti la quale sarebbe aumentata fino a oltre 1000 voti se tutti i monarchici che si trovano al mare ed in campagna fossero venuti a votare. I candidati monarchici vittoriosi sono: l'avv. Pio Titolati, l'avv. Cesare Pavini e l'avv. Amerigo Cecci.

Nel mandamento di Pisa campagna è riuscito l'avv. Roberto Lauri.

Rieti, 29. — Nelle elezioni che ieri ebbero luogo, riuscirono eletti, nella maggioranza, a consiglieri comunali i sigg.: Biasi Guido, Carotti Agostino, Costanzi Giuseppe, Giovannelli Bernardino, Palmegiani Alfredo, Raccaini Domenico, Stefanucci Angelo e Tizi Tito. Nella minoranza i sigg.: Corbelli Filippo e Cati Luigi: i primi della lista democratica, i due ultimi di quella moderata.

Nella sera vi fu una imponente dimostrazione.

Nell'Italia Meridionale.

(S) **Palmi**, 28. — *Elezione politica. Collegio di Cittanova.* — Risultato definitivo: Inscritti 6230, votanti 2164. L'avvocato Giovanni Alessio ebbe voti 2152. Voti nulli e dispersi 12.

Caserta, 29 — Ieri ad Aversa verso le ore 17 circa 60 operai della Lega socialista Sportella-Marano, volendo entrare in città per assistere ad un Comizio per l'inaugurazione della bandiera della Lega panettieri furono aggrediti da molti avversari partitanti dell'on. Romano e bastonati. Rimasero feriti certo Marino Stanislao ed il sanitario Nicola Marano, guaribili entrambi oltre il 10° giorno.

I carabinieri intervenuti prontamente, arrestarono, sul fatto, sette aggressori armati di rivoltelle e di bastoni.

Ristabilita la calma le Società forestiere intervenute al Comizio, che non ebbe più luogo, furono allontanate dal paese, protette dai carabinieri per lungo tratto.

Napoli, 29 ore 17,30 (per telefono). — Alcuni mesi fa, il pregiudicato Luigi Manna, abitante in contrada Poggioreale, si mise a corteggiare Caterina Rossi di anni 20.

I genitori di questa, specialmente la mamma, Concetta Penella, per i precedenti del giovane, non gli accordarono ch'egli amoreggiasse con la Caterina.

Il Manna allora sfregiò la ragazza: subì la condanna, e finì per sposare quella che gli era stata negata.

Ieri la povera Concetta Penella, che è rigattiera, si recò a riscuotere l'importo di un fazzoletto venduto alla madre del Manna.

Ma questa invece dei dieci soldi (tanto era il suo dare) diede alla donna pugni ed ingiurie.

Oggi la Penella, proveniente da Ausano, presso Poggioreale, è stata aggredita dal Manna, sì che è rimasta morta.

Nelle Isole

Girgenti, 29 — (*Regolo*). Un gravissimo fermento regna nei paesi zolfiferi della nostra provincia, pel fatto che il Banco di Sicilia, che ha esaurito i dieci milioni di anticipi sui depositi degli zolfi, ha deliberato di anticipare da ora in poi solo i tre quinti dello zolfo depositato, invece dei quattro quinti, come è stato praticato sinora.

La decisione del Banco arresta la industria zolfifera, che è l'unica fonte di vita di questi abbandonati paesi.

Già talune miniere sono state chiuse: i piccoli esercenti non possono addirittura tirare avanti e un grandissimo numero di lavoratori resta sul lastrico.

Se non vengono immediati provvedimenti le conseguenze saranno così disastrose da provocare pericoli gravissimi.

— Il 19 corr. luglio un grave incendio si sviluppò nell'interno della miniera denominata « Cozzo di Disi » in territorio di Casteltermini, dove lavorano circa duemila operai.

Per fortuna non vi furono vittime, ma solo 50 casi di principio di asfissia in persona degli zolfatai che si travavano a lavorare nell'interno.

Il comm. Rebucci, prefetto della provincia, inviò subito sul posto l'ispettore delle miniere per accertare la causa, isolare l'incendio e prevenire altre disgrazie. Diede pronte ed energiche disposizioni pel salvataggio e per l'ordine pubblico.

I medici comunali di Casteltermini con ammirevole slancio si prestarono prontamente alla cura degli operai colpiti da asfissia.

Per interessamento del Prefetto il Ministero inviò un sussidio a favore degli ammalati.

Messina, 29 — Iersera alle 23,20 è avvenuta una breve scossa di terremoto, registrata dall'Osservatorio, ma avvertita da pochi.

Caltanissetta, 29, ore 17,15 — E' finito ora lo spoglio delle elezioni comunali di ieri. Si contendevano il terreno il partito al potere — Gaetani — e il blocco popolare capitanato dall'on. Pasqualino Vassallo.

Sono riusciti eletti dieci del partito Gaetani, due clericali e tre del blocco popolare, compreso Vassallo.

Venne rieletto consigliere provinciale Guarino cav. Pietro.

Nonostante l'accanimento col quale è stata combattuta questa lotta elettorale, l'ordine è stato perfetto.

Nella Provincia Romana.

Civitavecchia, 29. — Per i disordini di Perugia è partito il 3° battaglione del 81° al comando del ten. col. Finelli, così vengono rimandate le esercitazioni che dovevano svolgersi nei primi giorni di agosto.

— Nel pomeriggio di ieri vi fu un Comizio indetto dai partiti avanzati per protestare contro i turpi fatti di via Monza in Milano.

— La Camera di commercio ha deliberato, dal giorno 28 corr. la chiusura dei negozi per il riposo festivo.

Monte Celio, 29. — Ecco il risultato delle elezioni generali amministrative.

Eletti: Sinibaldi Paolo, Balzar Pietro, Cerqua Lino, Melacini Carlo, D'Antonio Giuseppe, Trecciani Gio. Domenico, Di Carlo Marco, Giannangeli Gregorio, Balestieri Enrico, De Cesaris Vincenzo, Petraci Giovanni, Ciccotti Vincenzo, D'Agnini Giovanni, Fedeli Ciro, Enzi Cleto, Paniccia Rinaldo, Le Nicola Antonio, Lanciani Romolo, Pirri Gregorio, Arcari Angelo.

IL XXIX LUGLIO NELLE PROVINCIE

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Monza, 29 — Nella Cappella di Villa Reale di Monza è stata celebrata stamane una Messa funebre.

Il Sindaco e la Giunta municipale hanno pubblicato un manifesto commemorativo.

Nel pomeriggio a nome del Municipio è stata posta una corona nella Cappella espiatoria in costruzione.

Le associazioni si recarono a deporre corone nella località dove fu consumato l'esecrando delitto.

Gli edifici pubblici e molti privati hanno issato la bandiera a mezz'asta.

Racconigi, 29 — Il Sindaco e le società operaie hanno pubblicato manifesti commemorativi.

Stamane S. M. la Regina ed i Principi di Battemberg, col loro seguiti, si sono recati ad assistere alle Messa funebre nella Cappella del Castello parata a lutto.

(S) **Milano**, 29. — Questa mattina nella Chiesa di San Gottardo della Real Casa è stata celebrata una solenne messa funebre in suffragio di Re Umberto.

Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati a lutto.

Milano, 29, ore 18,25 — Oggi, anniversario del regicidio, molti edifici avevano la bandiera abbrunata. Nel pomeriggio le Associazioni monarchiche hanno mandato le loro rappresentanze a Monza pel pellegrinaggio alla Cappella espiatoria. Quivi stamane furono deposte molte corone, fra cui una splendida del Municipio.

Napoli, 22, ore 15,30. — (*Per telefono*). — Stamattina, per il settimo anniversario della morte di Re Umberto, il Sindaco, la Giunta e molti consiglieri, si sono recati a via Nuova Capodimonte per deporre una corona sul monumento del Re buono.

Il Sindaco ha pronunciato un commovente discorso.

— Nel recinto dell'Arsenale marittimo, alla presenza delle autorità marittime e di molte Associazioni, Eduardo De Cesari, presidente dell'Associazioni impiegati di dogana, ha commemorato con nobili parole, Re Umberto.

Torino, 29. — Per l'anniversario della morte di Re Umberto, gli edifici pubblici e privati portano bandiere a lutto.

(S) **Siena**, 29. — Oggi sono state esposte bandiere abbrunate a tutti gli edifici pubblici ed a molte case private e sono stati pubblicati patriottici manifesti.

(S) **Firenze**, 29. — Gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto le bandiere a mezz'asta.

Il Commissario prefettizio, a nome del Comune, ha inviato telegrammi al Re ed alla Regina Madre.

Stamane, in Santa Croce, sulla lapide che ricorda Re Umberto, sono state deposte molte corone a cura del Comune e di varie notabilità cittadine.

Nella cappella reale di Palazzo Pitti è stato celebrato un solenne funerale alla presenza del Direttore della Real Casa, gentiluomini, dame di Corte e personale della Real Casa.

Bari, 29, ore 15,50 — Stamani a piedi del monumento ad Umberto I furono deposte magnifiche corone del Comune, dell'Amministrazione Palatina, della Scuola d'arti e mestieri e del Ricovero di Mendicità di Acquaviva.

Anche ad Acquaviva stamane, in questo Ricovero fondato dal Re buono, vi fu una gran funzione religiosa officiata dal clero palatino, coll'intervento delle autorità civili e militari.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Venezia, 29. — E' confermata la completa vittoria dei candidati moderati, appoggiati dai clericali, tanto nelle elezioni provinciali che nelle comunali. I moderati ebbero 5800 voti: gli altri partiti, complessivamente 5100.

I quattro seggi della minoranza furono conquistati dai socialisti.

Catanzaro, nelle elezioni amministrative comunali la lista monarchica è riuscita trionfante con 400 voti di maggioranza contro quella del blocco popolare.

A consigliere provinciale è riuscito il comm. Jannoni sindaco di Catanzaro.

Ronciglione, 29. — E' riuscito eletto consigliere provinciale l'uscente comm. Franceschini, costituzionale, con voti 697, contro Domenico Tedeschi, pure costituzionale che ne riportò 504.

Piperno, 29. — Riuscì rieletto a consigliere provinciale il senatore principe don Felice Borghese con voti 383.

Parma, 29. — Nei mandamenti di Sanghirano e Traversatolo furono eletti consiglieri provinciali l'on. Guerci Cornelio e il moderato comm. Alessandro Paoletti.

Ferrara, 29. — Nelle elezioni provinciali a Copparo furono eletti i due candidati costituzionali Maurico Pasquali e Ginezio Spisani con voti 1389 e 1383.

I sindacalisti Mongini (già sindaco di Copparo) e l'assessore Ricci furono battuti.

In Argenta è riuscito il sindacalista Gaetano Zardi con 604 voti contro il costituzionale uscente Mingozzi che ne ebbe 491.

Palermo, 29. — Il senatore Paternò, nelle elezioni provinciali fu rieletto con 365 voti. L'on. Nasi ne ebbe 179.

Sassari, 29. — Nelle elezioni provinciali ieri seguite a Benetutti, Berlinger riportò voti 382, Cocco Ortu 371 e Mulas 271.

A Bonorva riuscì eletto Marras, monarchico, contro il socialista Mura.

MOVIMENTO FERROVIARIO DEI PORTI.

Il 27 a Genova furono caricati 1126 carri, di cui 386 di carbone pel commercio.

A Venezia furono caricati 274 carri, di cui 74 di carbone pel commercio.

A Savona ne furono caricati 275, di cui 126 di carbone pel commercio.

Ieri a Genova il carico fu nullo. Il carico presumibile di oggi è di 1250 carri.

A Venezia furono caricati 142 carri, di cui 30 di carbone pel commercio. Il carico presumibile di oggi è di 300 carri.

A Savona ne furono caricati 35, di cui 16 di carbone pel commercio. Il carico presumibile di oggi è di 310 carri.

Ieri il carico è stato nullo a Genova e limitato a Venezia e Savona a causa del giorno festivo.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Parma, 2? — Ad istigazione della Camera del Lavoro si sono posti in isciopero, stamane, i carrettieri e oltre 500 bustaie addette ai tre stabilimenti locali.

Bologna, 29 — Quindici operai minorenni delle officine meccaniche Maccaferri, non essendo stati esauditi nella richiesta di un aumento di mercede hanno scioperato e per solidarietà li hanno seguiti tutti gli altri 110 operai della ditta.

Palermo, 29 — L'altra notte gli operai del cantiere navale riuniti alla Camera del Lavoro, causa divergenze avute col proprio direttore, hanno proclamato lo sciopero.

Di 1400 operai solo 200 sono rimasti al lavoro.

Catania 29. — In seguito a pratiche conciliative del Questore, lo sciopero dei commessi barbieri è stato composto e stamani tutti sono tornati al lavoro.

Fu stampato che a Cavarzere (Venezia) furono adibiti soldati al trasporto di trebbiatrici.

Non è vero.

Fu semplicemente concessa una piccola scorta per accompagnare il trasporto di una trebbiatrice, che si temeva potesse essere impedito dagli scioperanti.

I disordini di Raon.

(S) **Saint-Die**, 28. — A Rahon-l'Etape gli operai di una grande casa di calzature che erano in sciopero da qualche giorno, hanno formato un corteo nel pomeriggio per recarsi ad incontrare gli operai sindacati delle cartolerie Detival e fare insieme una dimostrazione.

La polizia ha tentato di opporsi all'incontro delle due colonne; nel tafferuglio un capitano della gendarmeria ha riportato gravi ferite; il commissario speciale è stato malmenato e parecchi soldati di cavalleria gettati a terra. I cacciatori hanno fatto una carica.

I dimostranti hanno cominciato allora a costruire barricate.

La folla è molto agitata. Sono partiti per il luogo dei disordini le autorità e truppe di rinforzo.

(S) **Saint-Diè**, 29. — Durante i disordini avvenuti ieri a Raon l'Etape, in seguito ad uno sciopero in una fabbrica di calzature, sette cacciatori sono rimasti gravemente feriti, fra cui due ufficiali.

Sopraggiunta la gendarmeria, un capitano venne circondato e ferito gravemente. I gendarmi, che volevano liberare il capitano, vennero presi a sassate ed a revolverate e, trovandosi in stato di legittima difesa, fecero fuoco, uccidendo uno scioperante e ferendone mortalmente un altro e meno gravemente una diecina.

Quattro altri gendarmi sono pure feriti. Uno ha ambedue le coscie trapassate. I gendarmi fecero fuoco dopo le intimazioni prescritte.

Saint Diè, 29. — Secondo le ultime informazioni vi furono a Rahon l' Etape 3 ufficiali e 21 uomini di truppa, di cui 8 gendarmi, feriti.

Il padrone di una delle fabbriche, i cui operai sono in sciopero e che avevano finora rifiutato di entrare in trattative, ha accettato di avere un colloquio con gli scioperanti.

Da ieri nessuna nuova agitazione si è manifestata.

Saint Diè, 29. — Ecco in quali circostanze sembra che siano avvenuti gli incidenti di Raon l'Etape. Ieri, verso le 3, gli operai di un importante stabilimento si sono uniti agli scioperanti calzolai ed hanno voluto percorrere in massa le vie della città, malgrado la promessa fatta al sottoprefetto di Saint Diè di rinunziare a questa dimostrazione che aveva già provocato altre volte disordini.

La gendarmeria si è opposta al loro passaggio. Il capitano ha tentato di impadronirsi di una bandiera del Sindacato. Questo è stato il segnale della zuffa. Il capitano ed un gendarme furono gravemente feriti.

(S) **Parigi**, 29. — Secondo il *Figaro* tre scioperanti furono uccisi ed un quarto è moribondo.

Secondo il corrispondente della *Libre parole*, vi sarebbero cinque morti, fra cui due fanciulli, ed una ventina di feriti.

Drammi di terra e di mare.

Foreste incendiate.

(S) **Telone**, 28. — Si è sviluppato un incendio nelle foreste che circondano il forte della Croix Faron.

L'incendio ha assunto vaste proporzioni, e si teme che si propaghi ancora. I soldati distaccati alle fortificazioni vicine lavorano allo spegnimento.

Incendi a New-York.

New-York, 29 — Il parco dello « Steeple Chase » a Cony Island presso New-York e venti *châlets* sono stati distrutti da un incendio. I danni sono calcolati ad un milione di dollari.

Un altro incendio ha distrutto stamane una casa di sei piani nel quartiere orientale.

Vi sono stati una ventina di morti e trenta feriti, tra cui molti italiani.

(S) **New-York**, 29 — Oltre al parco dello *Steeple Chase* l'incendio a Cony Island ha distrutto una superficie di 30 acri.

Duecentocinquanta vecchie case sono state distrutte.

Duemila persone sono rimaste senza abitazione.

Le perdite ammontano ad un milione di dollari, di cui 180 mila soltanto sono coperte da assicurazioni.

Le costruzioni distrutte sono di poco valore e saranno prontamente ricostruite.

ECONOMIA E STATISTICA

Il porto di Galveston.

Londra 29. — Il Console britannico a Galveston (Texas) manda al *Foreign Office* un rapporto sul movimento del porto di quella città.

Il rapporto fa notare che Galveston è lo sbocco per eccellenza del commercio e dei prodotti del Texas e che in soli cinque mesi dell'attuale stagione cotoniera ha esportato 3.003.458 balle di cotone, cifra mai raggiunta precedentemente nel corso di una stagione intiera e da nessun altro porto americano.

Infatti da New-Orleans non si esportano in media che 1.516.000 balle annualmente, da Savanah 749.353, da New-York 300.000 e da Wilmington 285.316.

Queste cifre dimostrano, oltre che lo sviluppo di Galveston, anche la decadenza di New-York come porto cotoniero.

Per farsi un'idea del lavoro che comporta l'esportazione di 3.003.458 balle di cotone, compiuto in cinque mesi, bisogna pensare che, calcolando una media di 60 balle per vagone, occorsero 50.000 vagoni al trasporto, e che se questi fossero uniti in un solo immenso treno occuperebbero completamente una linea ferroviaria lunga 380 miglia. Il valore di tale massa di cotone è calcolato a 900 milioni di franchi. Inoltre da Galveston si esportano quantità enormi di semi di cotone, olio di cotone, legname di vario genere, grano, farine, bestiame.

Grazie alla sua posizione, allo sviluppo dello Stato di Texas ed alle ottime comunicazioni ferroviarie, il porto di Galveston è destinato a figurare fra i più importanti del golfo del Messico e forse anche a superare l'attività di New-Orleans.

SCIENZE E LETTERE.

Telegrafano da **Berlino**, 29, che in Germania, dove in questo momento soggiornava, è morto lo scrittore e pubblicista Woldemar Kaden, più che settantenne.

Con lui sparisce uno dei più valorosi letterati tedeschi residenti in Italia: egli dal 1876 fino a poco tempo fa insegnava lingua e letteratura tedesca in un liceo di Napoli.

Il Kaden ha spiegato in più modi la sua attività letteraria.

I suoi numerosi libri sull'Italia e sui viaggi in quasi tutte le regioni italiane hanno attratto numerosi forestieri tedeschi nelle regioni meno frequentate del nostro paese, in momenti nei quali, nè era comodo nè facile come oggi visitare città piccole e remote.

I romanzi e i racconti del Kaden, i cui soggetti si svolgono tutti in regioni d'Italia, hanno aggiunto nuove simpatie per il nostro paese a quelle già tanto vive nei circoli intellettuali e letterarii tedeschi.

Ma più efficace ancora fu l'opera del Kaden come traduttore di Alessandro Manzoni. Fu lui, che al pubblico colto tedesco procurò l'alto godimento di leggere « I promessi sposi ».

Perciò oggi deploriamo vivamente la perdita di un valoroso letterato, di un insigne conoscitore della letteratura italiana e di sincero amico dell'Italia.

La tubercolosi bovina.

Londra, 29 — La Commissione Reale nominata cinque anni fa per stabilire se, contrariamente alle affermazioni del prof. Kock, la tubercolosi bovina sia trasmissibile all'uomo, ha presentato le sue conclusioni contenute in un « Blue Book » di 800 pagine.

Esperimenti, che si contano per migliaia, furono intrapresi su quindici specie differenti di animali, che vanno dalla scimmia alla capra, dal porco al topo, dal cane al coniglio.

Le scimmie furono riscontrate come le più sensibili al male, poichè nessuna sopravvisse al di là dei 100 giorni alla inoculazione del tubercolo bovino, così le capre perirono rapidamente ed i porcellini d'India.

Uno degli animali più resistenti è il cane: il maiale riesce talvolta a guarire dell'infezione.

Dagli esperimenti eseguiti la Commissione ha anche potuto concludere che la tubercolosi bovina è trasmissibile all'uomo e che il latte è il principale mezzo di trasmissione.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Virginia Reiter, che ora trovasi nel suo soggiorno estivo di Firenze ha confermato ad un collega di Milano, il suo prossimo ritorno alle scene. A novembre farà una *tournée* di quattro mesi attraverso le principali città d'Italia, con soste di cinque, sei, otto recite secondo il caso, recitando i lavori che segnarono i suoi maggiori successi: *Magda*, *La signora dalle camelie*, *La moglie di Claudio*, *La seconda moglie* e qualche novità che le piaccia: forse una di Bertolazzi.

Lirica — Si è chiusa ora, dopo 137 rappresentazioni, la grande stagione lirica al teatro di Annover.

Sono state date 41 opere differenti.

Nove opere italiane hanno avuto 22 rappresentazioni, e cioè: « Il Trovatore, Rigoletto, La Traviata, Aida, Otello, Il Barbiere di Siviglia, Cavalleria Rusticana, Pagliacci e Le Donne Curiose ».

Nove opere francesi hanno avuto pure 22 rappresentazioni, e cioè: « Mignon, Carmen, I Dragoni di Villars, La Parte del Diavolo, I Racconti di Hoffmann, L'Ebrea, Gli Ugonotti, Faust e La Dama bianca ».

Oltre a queste « Il Pipistrello » di Johann Strauss, « Fidelio », « Il Franchütz » delle opere di Murschner, Livtsing, Nicolai e il repertorio wagneriano.

Nessuna di queste opere è stata rappresentata più di 7 volte.

— *Errisinola* (i Sogni della vita) dramma in due atti e tre quadri di Luigi Illica, musica del maestro Luigi Lombard, sarà rappresentato per la prima volta al Castello di Treveno a Lugano (Svizzera) il 25 agosto.

La parte principale, quella di Errisinola, sarà sostenuta dalla signorina Yoane de Tréville, che ha già ottenuto grande successo a Vichy, a Nizza e in altri importanti teatri.

— La prima opera che metterà in scena la nuova direzione dell' Opera di Parigi sarà *Ippolito e Aricia* di Rameau: poi verrà probabilmente *Il Crepuscolo degli Dei* di Wagner.

Si parla pure di *Monna Vanna*, opera nuova del giovane maestro Février e di un gran ballo intitolato *La Fête chez Thérèse*, musica del maestro Raynaldo Hahn, il cui libretto è stato tratto da Catulle Mendès dalle *Contemplazioni* di Victor Hugo.

— Grazie al concorso degli impresari Isola, il progetto del signor Alberto Carré, direttore dell'Opéra Comique, di fondare a Parigi un teatro di opere popolare, avrà finalmente, a quanto pare, la sua attuazione.

Il teatro scelto sarebbe la Gaité, capace di contenere 1800 spettatori.

Quanto al repertorio, esso sarebbe scelto fra le opere antiche e comprenderebbe « La Dama Bianca - I diamanti della Corona - Fra Diavolo - Zampa - Il Domino Nero - Il Trovatore - La Favorita - Guglielmo Tell - Il Profeta - L'Ebrea - Dinorah ».

— La cantante viennese signorina Selma Kurz ha riportato un vero trionfo al Covent Garden nella parte della protagonista nella *Lucia di Lammermoor*.

Quantunque dovesse sostenere il difficile confronto della signora Melba, ritenuta finora inarrivabile nella parte, i suoi trilli meravigliosi le hanno valso applausi entusiastici.

Eccellente anche il tenore Bonci nella parte di Edgardo.

Sports

Corsa ciclistica di resistenza a coppie — La « Società sportiva forza e coraggio di Roma » indice per il giorno 4 agosto p. v. una Corsa ciclistica di resistenza a coppie, libera a tutti i corridori professionisti e dilettanti italiani, muniti di licenza dell'U. V. I.

Il percorso è il seguente:

Roma (Portonaccio) - Via Tiburtina fino all'incrocio della Palombarese - Palombara - Moricone - Passo Corese - Via Salaria - Ponte di Castel Giubileo - Via Flaminia - Tor di Quinto - Piazzale di Ponte Milvio - Via Barletta fino al Casermone dei carabinieri (km. 100 circa).

Le coppie saranno formate distintamente da professionisti e dilettanti.

La partenza verrà data ad ogni coppia a cronometro, a distanza di 10 metri l'una dall'altra.

Vincitrice sarà giudicata la coppia di cui, anche un sol corridore, giungerà al traguardo di arrivo nel minor tempo.

Le iscrizioni (L. 10 per coppia professionisti e 7 dilettanti) saranno accettate alla « Società Forza e Coraggio » in via Farini n. 11-A, fino alle ore 22 del giorno 1 agosto 1907.

Premi. — 1ª coppia di professionisti L. 100 - 2ª coppia L. 50 - 3ª coppia L. 30.

1ª coppia di dilettanti 2 medaglie d'oro di L. 14 offerte dalla ditta Jacorossi e Cosi e dal signor Giovanni Fassi.

2ª coppia 2 orologi artistici in metallo bianco cesellato.

3ª coppia 2 medaglie medie d'argento.

4ª coppia 2 medaglie piccole d'argento.

Società Romana di Nuoto.

Traversata Anzio-Nettuno. — Ieri, una numerosa comitiva di soci della Società Romana di Nuoto, guidata dal presidente della Commissione Tecnica sig. Gismani, si recò ad Anzio. Ad essa si unirono ancora altri soci che là si trovavano ed in una trentina, scortati da barche, effettuarono a nuoto la traversata da Anzio a Nettuno.

Fra i gitanti eravi la signorina diciassettenne Laura Marini figlia di un socio.

Dopo la traversata la comitiva ritornata ad Anzio si riunì a banchetto da Castaldi, ove fra molta allegria fu brindato all'avvenire sportivo della Società Romana di Nuoto, che per la importanza delle sue numerose gare e gite tende a prendere il primato fra le società di nuoto d'Italia.

Il Raid Parigi-Pechino.

(S) **Parigi**, 29 — Il *Matin* riceve da Mosca 27: La colonia italiana ha offerto oggi un pranzo al Principe Borghese.

Parecchi brindisi al Principe, all'Italia e alla Francia.

Il Principe ha invitato alcuni dei presenti a visitare la sua vettura, interamente smontata per la pulizia e che si trova in uno stato di ammirevole conservazione.

Cronaca di Roma

XXIX LUGLIO.

La cerimonia al Pantheon.

Fin dalle sette la piazza del Pantheon, nel tratto prospiciente il tempio, venne sgombrata da carabinieri e guardie che distendendosi in cordone formarono un quadrato, aperto dal lato dinanzi al pronao e, poco dopo, cominciarono a giungere veterani e personaggi ufficiali per assistere alla messa annuale in memoria del Re Martire.

Numerosissimo il gruppo dei veterani, alla testa dei quali era, in assenza di don Romolo Ruspoli, attualmente a Parigi, il vice-presidente dell'Associazione colonnello Bartolotti. Fra i presenti notammo il colonnello Elia, il conte Cresci-Antiqui, Orazio Ruspoli, il maggiore Tuccari, il capitano cav. Testa, il cav. uff. De Benedictis, il maggiore Rizzi, il cap. Ferrero, l'isp. Smith, il conte Pietti, il cav. Fornari, il cav. Boccalini, il comm. Becchi, il cap. Ramini, il generale Masè, il cap. Franco, il maggiore Martorelli ed altri moltissimi, il cui nome ci sfugge.

Fra i personaggi che attendevano l'arrivo di S. M. il Re erano il senatore Finali pei Cavalieri dell'Annunziata, il prof. Blaserna vice Presidente anziano del Senato, il march. Corsini di Laiatico espressamente venuto da Firenze, il duca di Gallese e le dame di Corte principessa di Belmonte-Gallese, principessa Borghese, principessa di Sonnino-Colonna.

Di guardia alla tomba di Re Umberto erano i veterani cav. Andrea Ferrati, il colonnello on. Galletti, il conte Caccialupi-Olivieri e il prof. Dall'Eco Eccher. Alla tomba di Re Umberto erano il cav. Domenico Mazzoni e il sen. Anarratone prefetto di Firenze e il cav. Dario Recchi.

Ai lati della tomba erano state deposte alcune corone di fiori freschi, splendide, di *Margherita* e *Vittorio Emanuele*, degli impiegati della Real Casa, delle dame d'onore di S. M. la Regina, dei Ministeri dei LL. PP. e di Grazia e Giustizia, dei fornitori e capi d'arte (colossale) e del personale della Casa di S. M. la Regina Madre.

Alle 7.30, preceduto e seguito da un drappello di corazzieri, è giunto, col proprio seguito, in vetture chiuse di Corte (livrea rossa), S. M. il Re, ricevuto all'ingresso del pronao dal ministro della P. I., on. Rava, dal vice-presidente dei veterani, col. Bartoletti, da mons. Beccaria, cappellano maggiore, e dagli altri personaggi ufficiali e dai veterani presenti.

Sua Maestà, che era accompagnato dai generali Ponzio-Vaglia, Brusati e Trombi, dal comandante Cafiero e dal marchese Calabrini, strettà la mano al ministro ed agli altri, si trattenne in colloquio con l'on. Rava, con mons. Beccaria e coi veterani, sino all'arrivo di S. M. la Regina Madre.

La Regina Margherita, pure preceduta e seguita da una scorta di corazzieri, è giunta due o tre minuti prima delle 8.

Il Re l'ha aiutata a discendere, l'ha baciata in volto e, quindi, le ha dato il braccio per accompagnarla nell'interno del tempio, mentre i presenti facevano ala salutando.

Erano, colla Regina Madre, la marchesa di Villamarina, il conte Guiccioli, la duchessa Sforza-Cesarini, la contessa Pes di Villamarina (figlia) e il conte di Collegno.

Salutate le dame, la Regina ed il Re entrarono nel tempio e subito cominciò la messa, cui la Regina ha assistito in ginocchio, mentre il Re è rimasto in piedi a di lei fianco.

La messa è durata 20 minuti.

Celebrava nell'altare di S. Agnese, a sinistra della tomba, mons. Bianchi cappellano di Corte, assistito dai sacerdoti don Enrico Fraternali, don Giovanni Romagnoli, don Licino Refici e don Roberto di Lando.

Dopo la messa mons. Beccaria dette l'assoluzione, mentre venivano eseguiti mottetti a cinque voci sotto la direzione del maestro Renzi.

Alle 8,25 la mesta cerimonia era finita e le LL. MM. uscivano dal tempio, accompagnate, fino alle carrozze, dal ministro Rava, da mons. Beccaria e dagli altri personaggi, mentre la molta folla che si era agglomerata in piazza del Pantheon, salutava rispettosamente.

Il Re aiutò la Regina Madre a salire in vettura che subito mosse, scortata dai corazzieri, pel Palazzo Margherita, quindi si congedò dai presenti e salì, a sua volta, nella propria vettura, recandosi direttamente al Quirinale.

Dirigevano il servizio di P. S. entro e fuori il

tempio, il commissario comm. Guarino ed altri funzionari, i colonnelli Treili dei carabinieri e Siglienti di P. S. e il capitano De Tomi.

Usciti i Sovrani il pubblico venne ammesso nel tempio, mentre i veterani attendevano nell'atrio l'arrivo delle varie rappresentanze che si recavano a deporre corone sulla tomba del Re Martire.

La Giunta alla tomba di Re Umberto.

Alle 10.30 il Sindaco Cruciani Alibrandi, gli assessori Benucci, Giovenale, Tenerani, Apolloni e Santini si portavano al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Re Umberto.

Erano accompagnati dal comm. Lusignoli, segretario generale.

Nel pronao del tempio furono ricevuti dal comm. Testa, ispettore dei Veterani.

I componenti la Giunta visitarono dapprima la tomba di Umberto e poscia quella di Vittorio Emanuele II, firmandosi sui registri.

Facevano ala al passaggio della Giunta drappelli di guardie municipali e vigili.

La commemorazione popolare.

Alle 17 le Società monarchiche si riunirono nel viale d'ingresso di Villa Umberto I fuori porta del Popolo per recarsi al Pantheon.

Il corteo, al quale parteciparono anche numerosissime persone e parecchi garibaldini con camicia rossa, fu organizzato da alcuni soci del Circolo Umberto I, e si mosse alle 18 precise al suono di tre concerti.

Precedeva un plotone di guardie municipali: seguiva quindi il Comitato con una corona di fiori freschi, poi i Ricreatori: Femminile Margherita di Savoia con bandiera, Umberto I, XX Settembre, le Associazioni:

Reduci dell'esercito, Cooperativa pittori Umberto I, Istituto Nazionale Umberto I, Battaglioni scolastici, Comitato liberale costituzionale del I Collegio, Circolo Vittorio Emanuele II, Fratellanza militare Umberto I, Unione monarchica camerieri e affini, con corona, Reduci patrie battaglie G. Garibaldi, M. S. guardiani notturni, Unione costituzionale di Trastevere, Associazione operaia costituzionale, Associazione e Ricreatorio Margherita di Savoia, M. S. ex-vigili ecc.

Il corteo, al suono delle bande comunale, del 48° fanteria e dell'Esquilino, percorse il seguente itinerario: piazza del Popolo, Corso Umberto I, via Lata, Minerva e Pantheon.

Al pronao erano ad attenderlo i veterani.

L'avv. Cartasegna pronunziò il seguente discorso:

Signori! Da questo « luogo sacro, in cui Roma « pagana elevò, adorando, i suoi numi, e la terza « Italia depone, piangendo, i suoi Re », io vi parlo per rinnovare il grido d'angoscia e di esecrazione, che nella tragica notte del 29 luglio 1900 affratellò gli italiani per la grande, la terribile, l'irreparabile sventura.

Il popolo, che obbediente agli impulsi generosi sorse vendicatore del misfatto esecrando, che lo privava in un solo istante del Re buono e generoso, del Principe saggio, pel quale Governo costituzionale significava libertà e progresso, oggi, dopo sette anni, commemora dolente l'Apostolo della vera fratellanza sociale e afferma il proposito di pervenire ad una rigenerazione morale corretta dalla integrità del carattere.

Così il popolo d'Italia risponde a Re Umberto che nella sua grande anima sognava tutti i cittadini forti, saldi, generosi e disciplinati.

Così noi vogliamo onorare la sacra memoria per renderci degni dei nobili suoi esempi e del suo paterno affetto, perchè si avverino le sue speranze e siano coronate di glorioso successo.

Ai grandi ardimenti della sua Casa e del magnanimo suo Genitore, Umberto aveva ispirata tutta la vita e, come sui campi di battaglia, pieno di generoso ardore e di balde speranze per l'unità e la grandezza della patria, andò anelante al cimento e sgominò gli Ulani, così accorse tra le case pericolanti inondate dall'impetuoso straripare dell'Adige, a Verona, tra le vittime del terremoto a Casamicciola e tra i colerosi a Napoli nel 1884, sempre angelo di carità, con la sua presenza, con l'opera sua apportatore di coraggio ed aiuto, fatto ovunque segno di entusiasmo e di ammirazione.

Quando si chiuse gloriosamente il ciclo della grande epopea italiana, il Re generoso, che ben comprendeva la necessità di una pace duratura che aprisse l'adito al progresso delle civili riforme, tutto si dedicò al nobile fine di apprestarci un Governo costituzionale democratico e fu Egli stesso il Re democratico per eccellenza. Non più il Principe che accampa diritti, poco o nulla curandosi dei propri doveri. Con Umberto si inaugura un'èra nuova, sfolgorante della luce di giustizia.

Egli è il primo dei cittadini e con essi egli sente di dovere osservare lealmente ogni legge, e con civile coraggio egli sfronda i pregiudizi e con la sua bontà ineffabile ed inestinguibile coopera al benessere del suo paese, dà impulso alla organizzazione dei lavoratori, soccorre gli umili e gli infelici, consiglia, studia, lavora per le scuole, per le officine, per le esposizioni, per tutto ciò che può contribuire al risorgimento morale ed economico.

Convinto che la libertà civile è garanzia di libertà politica, anzi ne è la vera condizione, poichè senza di essa si diventa schiavi della piazza o delle oligarchie, egli vuole che tutti osservino le leggi e ne dà l'esempio, novello Socrate, serbando religiosa la fede del patto statutario, senza transazioni, poichè egli rifugge dalle finzioni e dalla codardia.

E poichè vuole che ogni italiano raggiunga il grado di assoluta coscienza della propria forza, e poichè spera che le discipline fisiche formino uomini di alto carattere, d'ordinamento e di fede, a vincere le più ardue battaglie della vita, egli favorisce i ludi ginnici che ingagliardiscono i muscoli, sprezzano la morte che vilmente Passanante e Acciarito, nomi esecrandi, gli vogliono dare, e continua fiero e nobile la vita tra il suo popolo amato.

La balda Gioventù a Monza, dove Egli premia ed incoraggia esultante tra una folla immensa che lo acclama, grida:

« Viva il Re » ....

Ma il Re è ucciso da un codardo!...

Margherita, la dolce augusta signora, stringe dolente al cuore l'esanime suo Re ed il figlio Vittorio Emanuele, lontano, non può raccogliere l'ultimo respiro dell'amato Genitore!...

Benedetto tu sia, o Umberto, vittima delle trame occulte di belve umane che, invasate da una truce idea di sangue, pensano colla forza bruta di sopraffare la ragione e il diritto.

Qui in Roma italiana, maestra di civiltà ai popoli, s'inchinano reverenti i figli tuoi che alla tua memoria, alla tua grandiosa idea di progresso, di pace, di libertà, serberanno riconoscenza e devozione imperitura.

Sursum corda!

Figlio della forte e nobile stirpe di Savoia, Egli coi grandi Avi ci protegge, legato a noi dagli alti sensi e dalle preclare virtù di Vittorio Emanuele III, che col fatto ci prova che le istituzioni non muoiono e che, all'ombra della bandiera dell'Italia Monarchica, sono possibili le più ardite riforme, le più alte conquiste dell'umanità.

Quando l'oratore ebbe finito di parlare, le Società sfilarono dinanzi alle tombe dei Re, deponendo delle corone di fiori freschi su quella di Re Umberto.

Il Comune e il Consiglio provinciale scolastico — Con deliberazione 11 marzo 1907 il Consiglio comunale di Roma, ritenendo inopportuno di bandire un concorso nazionale per due posti di direttore e di direttrice, vacanti nelle scuole del Comune, alla vigilia dell'approvazione di nuove norme che avrebbero disciplinato il diritto degl'insegnanti in servizio ad essere promossi nei posti di direttore per concorso interno, stabilì di rinviare ogni concorso ai posti vacanti suddetti all'approvazione del nuovo regolamento municipale.

Non fu però di questo avviso il Consiglio provinciale scolastico, che, nella tornata dell'11 maggio p. p. non approvò la deliberazione, ritenendola contraria alle norme legislative vigenti. Invitò quindi l'Amm. Mun. a bandire il concorso nazionale.

Il Comune, contro questa deliberazione, ricorreva al Ministero, affermando il diritto di derogare dalle norme generali quando concorrono speciali ragioni; ma, malgrado il ricorso, il Consiglio provinciale scolastico, con deliberazione del 26 giugno p. p., visto che l'Amm. Mun. non aveva ottemperato all'ingiunzione fattale, decideva di bandire senz'altro, di ufficio, il concorso nazionale.

Anche contro questa decisione ricorreva naturalmente il Comune domandando la sospensione del concorso. Il Ministero della P. I. infatti con decreto del 25 corrente riconoscendo legittime le ragioni dell'Amministrazione Municipale ha annullato le deliberazioni del Consiglio provinciale scolastico dell'11 maggio e del 26 giugno sopra indicati.

Non è la prima e forse non sarà neppure l'ultima lezione che il Ministero della P. I. dà al nostro Consiglio provinciale scolastico.

Sarà una fatalità: ma è certo che da qualche tempo l'opera sua ha assunto una vera forma di ostruzionismo verso l'Amministrazione Municipale di Roma, tanto più strana e inconcepibile, dopo che parecchie delle sue deliberazioni, su ricorso del Comune, ebbero la stessa sorte di quelle in questione.

Ci troviamo quindi di fronte ad un continuo allevamento di... *papere e di che papere!*

Società Dante Alighieri. — Nella sede della Società si riunì il Consiglio centrale coll'intervento dei vice presidenti Stringher e Sanminiatelli e dei consiglieri Siragusa, Galanti, Nathan, Schiavi, Eecher, Bodio e Fumagalli.

Assisteva il segretario generale Zaccagnini.

Dal rendiconto dello stato del bilancio-sociale a tutt'oggi risulta che, complessivamente, le erogazioni dell'annata ammontano finora a L. 117,877, con un di più di L. 41,710 sull'esercizio precedente a pari data.

Il numero dei soci perpetui iscritti dopo il Congresso di Genova è di 131, tra i quali è notevole il nome di Pierpont Morgan, che fa parte del Comitato di Arezzo.

Il numero dei Comitati all'interno e all'estero è in aumento continuo.

Si stabilisce che la seduta di chiusura del Congresso di Cagliari, che s'inaugurerà il 21 ottobre, avrà luogo a Sassari; e infine si esaminano le proposte dei Comitati.

Si prendono provvedimenti circa le varie istituzioni scolastiche della « Dante » notando il progressivo sviluppo dell'Asilo infantile di Marsiglia.

E' aumentato l'assegno alla Commissione dei libri e si erogano sussidi per varie scuole italiane all'estero.

La processione del Carmine. — Ieri mattina, alle 6, con la consueta solennità la S. Icone della Madonna del Carmine è stata trasportata dalla chiesa di S. Grisogono a quella dei Genovesi.

Le vie del rione avevano tutte le finestre adobbate con drappi rossi, e molto popolo si affollava in quelle ove è passata la processione.

Non si ebbe a lamentare alcun incidente.

Beneficenza. — Dal Ministero delle Poste e telegrafi è stato ieri concesso un sussidio al brigadiere postale Carlo Zeloni che l'altro ieri tentava di suicidarsi gettandosi nel Tevere.

Pel Fascio Romano a Parigi — Ieri mattina fu ricevuta al Campidoglio, dall'on. Cruciani-Alibrandi, la Commissione del Comitato nazionale per il monumento ad Anita Garibaldi, presieduta dall'on. colonn. Elia, il quale recapitò la seguente lettera di risposta dall'on. Pres. del Consiglio municipale di Parigi:

« On. Sig. Sindaco,

Con somma gioia e sentita cordialità abbiamo ricevuto nel nostro Palazzo di Città i membri della Commissione del Comitato nazionale per il monumento ad Anita Garibaldi, incaricata di consegnare il Fascio Romano in bronzo, offerto alla Città di Parigi dai Municipi italiani.

Siamo stati felicissimi d'esprimere pubblicamente ai Vostri patriotti, insieme ai nostri più vivi ringraziamenti, i sentimenti di fraterna affezione.

Sarà a noi sommamente caro il conservare come pegno di pace e di sincera amicizia il magnifico dono fatto alla nostra città, ed in questo noi vedremo il simbolo dell'unione sempre più intima dei nostri due paesi.

Con la certezza d'interpretare il pensiero affettuoso di tutti i miei colleghi, Vi prego di voler partecipare a tutti i Municipi italiani la espressione della nostra gratitudine profonda.

Le feste del centenario di Garibaldi, alle quali abbiamo ora assistito, lasceranno nel nostro spirito e nei nostri cuori dei ricordi indimenticabili.

Parigi, interprete fedele dei sentimenti di tutta la Francia, è stata felicissima di onorare la memoria del Soldato glorioso, che fu il suo eletto e che difese il nostro suolo.

Felicissimi siamo stati della nuova occasione che ci fu offerta di restringere i nodi indissolubili che uniscono le due sorelle latine.

Gradite, sig. Sindaco, l'assicurazione dei miei migliori sentimenti.

Il Pres. del Cons. municipale di Parigi.
F.to *André Lefèvre* ».

La tombola. Domenica alle 18 sul piazzale di Porta Pia fu estratta la tombola a beneficio della Cassa Universitaria di sovvenzioni.

Uscirono i numeri 84, 86, 48, 78, 61, 62 e 1. Vinsero la quaterna di 200 lire il muratore Omero Farina, il carabiniere Paolo Orlandi, il calzolaio Adolfo Monti ed il parrucchiere Armando Mancini: 50 lire per ciascuno.

Vennero in seguito estratti: 8, 20, 64, 29, 47, 73, 66 e 10 e la cinquina di L. 300 fu vinta da un gruppo di impiegati postali.

Per la tombola di 2000 lire furono estratti altri 19 numeri e cioè: 15, 32, 90, 4, 5, 89, 80, 77, 85, 19, 27, 6, 57, 63, 81, 34, 51, 28 e 62 e fu vinta dal barbiere Stefano Campanari. Infine, coi numeri 67, 39, 38, 17 e 79 prese le 500 lire della seconda tombola Salvatore Sabatini, macellaio.

Suonava il concerto dei RR. CC. e suonava così bene che il muratore Bracci Augusto sarebbe stato borseggiato della catena d'oro dal vigilato Angelo Santovincenzo, se non fosse stato colto in flagrante dal delegato Mascolini.

Per le vedove e le orfane degli impiegati. — Il Comitato Pro vedove ed orfane impiegati senza pensione, ha elargito nella ricorrenza della morte del compianto Re Umberto I la somma di L. 400 in venti sussidii alle vedove più bisognose.

Raccomandiamo al pubblico questa Società, che si propone di sollevare tante miserie ignorate.

Sciopero di carrettieri — I carrettieri delle Imprese per i trasporti delle merci si misero ieri in isciopero.

Alle ore 18, in circa duecento, si riunirono alle Marmorelle.

Viaggi nella Svizzera — Alle persone che per diporto o per affari devono recarsi in Svizzera raccomandiamo i biglietti di abbonamento, che si acquistano presso le succursali della Ditta Gondrand, e che sono utilissimi.

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1,90 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Tramvia dei Castelli — All'oscambio dopo l'osteria del Curato le due piccole vetture partite da Frascati, che giungono a Roma alle 14.20 deragliarono e la prima che portava poche persone andò a sbattere contro la scarpata in trincea con violenza, talchè rimase contusa la sig.na Di Pietro di Rocca di Papa, mentre i due fattorini, Ezio Ciaelli e Salvatore Tiberi, rimasero feriti non gravemente.

Accorse da Roma una squadra di operai, ma non riuscendo al bisogno accorse da Marino sul carrozzone, che parte di là alle 14, un'altra squadra cogli attrezzi necessari.

I viaggiatori un po' contusi salirono sul carrozzone, che proseguì per Roma. I due fattorini ricoverati a S. Antonio sono guaribili in 12 giorni.

Ferimento. — Il muratore Arcangelo Fedeli, di 26 a., ab. al vicolo del Cinque 31, venne ieri, in via Tordinona, per gelosia di donne, ferito di coltello al naso e all'orecchio sinistro da un individuo del quale non volle dire il nome.

A S. Spirito lo giudicarono guaribile in 12 g.

Gli stanchi della vita. — Il fattorino postale Carlo Seleni, di 58 anni, ab. in via Ottaviano 16, per dispiaceri di famiglia e per dissesti finanziari si precipitò nel Tevere dal Ponte Umberto. Accorso il barcaiuolo Paolo Palma, lo trasse in salvo: e coll'aiuto della guardia di P. S., Alfonso Germani, lo adagiò in una vettura e lo accompagnò a S. Spirito i cui sanitari si riservarono il giudizio.

— Il tipografo Filippo Consigliano, di 28 anni, da Catanzaro, ab. al Forte Monte Mario, per dispiaceri di famiglia, bevve ieri, in un caffè di via Trionfale, una soluzione di sublimato.

Anche per lui i sanitari dello stesso ospedale si riservarono il giudizio.

Una revolverata inconsulta. — In via Santa Maura, un certo Laurino Brugnoletti, di 28 anni, da Morrovalle (Marche), per correggere la sorella Sistina, di anni 16, le assestò qualche schiaffo. Un certo Benvenuto Poggi, di 80 anni, ab. al n. 6 della via suddetta, affacciatosi alla finestra, e credendo che sulla via avvenisse qualche cosa di grave, poichè vedeva radunata molta gente, esplose un colpo di rivoltella per richiamare l'attenzione delle guardie di P. S.

Disgraziatamente il proiettile andò a colpire un certo Guglielmo Marsili, il quale era affacciato alla finestra di fronte ferendolo leggermente.

I sanitari di S. Spirito lo giudicarono guaribile in pochi giorni.

Annegati? — Ieri sulla sponda sinistra del Tevere, presso Testaccio, un certo Bruto Salvatori, di 17 anni, ab. in via Gustavo Bianchi 15, rinvenne degli indumenti da ragazzi. Si ritiene che inesperti giovinetti, colà recatisi a bagnarsi, siano rimasti vittime del fiume.

Incendio. — Ieri mattina alle 7 nel fienile in via Appia Nuova 30, di proprietà di Romeo Forlino ed Enrico Conti, si sviluppò un incendio, causato dalla fermentazione del fieno.

I vigili, accorsi prontamente con carri, attrezzi e pompe a vapore, spensero il fuoco, che tuttavia causò un danno di 3500 lire.

Tanto il fabbricato che il fieno erano assicurati.

Orribile morte — Luigi Felici, di anni 82 da Orte, ab. al viale Principessa Margherita 182, il 19 corr. cadde e si ferì alla testa.

Recatosi al Policlinico fu medicato e fasciato; ma l'altra sera, mentre nella propria abitazione si chinò sopra una candela per spegnerla, gli si incendiarono le bende che gli coprivano la ferita.

Riportò ustioni di primo e secondo grado, in seguito alle quali la scorsa notte è morto all'ospedale della Consolazione.

Vittima dell'imprudenza — Ieri mattina alle 9, il ragazzo Cesare Marini di a. 11, ab. in v. Tiburtina 100, passando per via delle Mura ebbe l'idea di salire e camminare sopra un muraglione.

Perduto l'equilibrio cadde riportando contusioni e commozione cerebrale.

I sanitari del Policlinico si riservarono ogni giudizio sulla guarigione.

MONTE DI PIETÀ.

Mercoledì 31 luglio 1907 – *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 12 ottobre 1906 fino alla polizza n. 200650.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 6 novembre fino alla polizza N. 218350.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 30 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 29 Luglio 1907

Quirino — Con buon esito si è ripetuta la *Geisha* nei due spettacoli di ieri.

Tutti gli artisti furono assai festeggiati.

Oggi replica.

Adriano — La Compagnia Baccani, affaticata per le due rappresentazioni di ieri, si riposa e forse non fa male.

Domani *Juan José*.

Manzoni — Sempre applaudita la *Geisha*, che si ripete anche oggi.

Arena Nazionale — Questo elegante e simpatico ritrovo continua ad attrarre numeroso pubblico.

Eden — Il più lieto successo seguita ad arridere all'ottimo programma.

Domani avrà luogo l'*addio* di Antonietta Rispoli e la serata in onore di Ersilia Sampieri, che canterà nuove canzonette ed eseguirà alcuni duetti con Agostino Riccio.

Giardino Margherita — Il programma, variato ed attraente, incontra sempre più le simpatie del pubblico.

Renzo Rossi.

Come bisogna curarsi.

Quando si ha la disgrazia di essere affetti da un male antico e ribelle ad ogni cura, e quando, abbandonata ogni speranza di guarigione o di miglioramento, capita la fortuna di trovare un rimedio che vi porta o l'uno o l'altra, bisogna avere la costanza di perseverare nella cura, anche se uno si sente guarito, perchè è ben naturale che così non facendo, può il male domato, ma forse non completamente vinto, riapparire vittorioso a funestarvi di nuovo la vita.

Con questo senso logico ragiona ed agisce l'egregio sig. Antonio Battilana, colonnello della riserva, come si può rilevare da questa sua recente lettera scrittaci da Napoli.

« Per consiglio dell'egregio dott. Carlo Giajmis, che già ne aveva fatto l'esperimento con buon risultato in altri ammalati, feci la cura dell'Antagra (della ditta Bisleri di Milano) e dopo poco più di tre mesi posso dirmi quasi radicalmente guarito da *dolorosissime nevralgie muscolari*, che per quasi quindici (!) anni hanno fatto della mia vita un vero martirio.

« Avevo tentato tutte le cure, non esclusi i bagni più famosi, indicati per queste malattie, e senza ritrarne alcun giovamento.

« Ed ora, nel parteciparle la mia guarigione coi sensi della mia più viva riconoscenza, sono a pregarla di inviarmi un flacone di pillole del N. 1 (avendo già il flacone del N. 2), e ciò per ripetere la cura, la quale consoliderà i buoni effetti già ottenuti, assicurandomi la guarigione completa ».

Ultime Notizie

S. M. il Re di Grecia, proveniente da Milano, è giunto ieri mattina a Torino.

Consiglio di Ministri.

Ieri alle 15 si sono riuniti a Palazzo Braschi, per l'annunciato Consiglio, tutti i ministri presenti a Roma, sotto la presidenza dell'on. Giolitti. Erano assenti gli on. Gianturco e Mirabello.

Il Consiglio ha deliberato sui seguenti affari:

1. Testo unico delle leggi sugli ufficiali ed impiegati di P. S.;
2. Testo unico delle leggi sanitarie;
3. Regolamento per gl'impiegati delle Amministrazioni provinciale e centrale del Ministero dell'interno;
4. Testo unico del Consiglio di Stato e sulla giustizia amministrativa, e relativi cinque regolamenti per la loro esecuzione;
5. Provvedimenti riflettenti il Consorzio solfifero in Sicilia;
6. Regolamento sul personale delle segreterie universitarie;
7. Regolamento sul servizio telefonico;
8. Regolamento sulla Scuola postale e telegrafica.
9. Testo Unico delle Leggi per la concessione di prestiti ai Comuni, Provincie e Consorzi da parte della Cassa Depositi e Prestiti.
10. Regolamento sulle Conservatorie delle Ipoteche e sugli Uffici del Registro.
11. Modificazioni al Regolamento sulla conservazione dei tabacchi.
12. Regolamento sul personale di ruolo del catasto.
13. Regolamento sulle Borse di commercio e di mediazione.
14. Molti provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Ministero Interno.

Sono stati approvati gli statuti organici della Congregazione di carità di Castelfortuna (Caserta) e dell'opera pia Di Venere di Carbonara di Bari.

— E' stato disposto il concentramento delle locali Congregazioni di carità delle seguenti Opere pie:

Legato Bronzetti di Rimini (Forlì) e Antonassi di Fossacesia (Chieti).

Beneficenza e Trifoglio di Castelletto Scozzese (Alessandria) — Opera pia Brignole di Genova.

— E' stata disposta la concentrazione della Confraternita di S. Croce e S. Bonaventura dei lucchesi in Roma e della Confraternita di S. Nicola di Tolentino ed altre di Antrodoco (Aquila).

Ministero Tesoro.

Nella Direzione generale dei telefoni

Il cav. Ottavio Sorzoni, ispettore centrale di ragioneria nel Ministero del Tesoro, è stato nominato capo ragioniere della Direzione generale dei telefoni, presso il Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Ministero Pubblica Istruzione.

Congresso contro l'analfabetismo

Nei giorni 4 e 5 agosto prossimo avrà luogo in Castellammare Adriatico-Pescara il I Congresso abruzzese contro l'analfabetismo.

Il Congresso sarà inaugurato dall'on. sottosegretario Ciuffelli.

Ministero Lavori Pubblici.

Nuovi lavori.

E' stata autorizzata l'esecuzione dei seguenti lavori per il complessivo ammontare di circa Lire 900,000:

Devias. del secondo tratto della nazionale n. 43 in corrispondenza della frana detta Cà Volpone (Pesaro) L. 119,400; consolidamento del tronco della nazionale n. 70 compreso fra il bivio Cesarò e Randazzo (Catania) L. 24,280; sistemazione e rettifica del tronco sussidiario alla nazionale n. 55 da ponte Temete a San Felice (Salerno) L. 320,000; id. dell'argine sinistro del Livenza in S. Stino di Livenza (Venezia) L. 78,000; id. e parziale imbancamento dell'argine destro del Reno (Bologna) lire 23,500; lavori idraulici diversi nelle provincie di Bologna, Ferrara, Pisa e Vicenza L. 37,125; bonifica dei paduli Vignalesi in Piombino (Grosseto) L. 277,300; manutenz. delle opere d'arte del porto di Arbatax L. 15,600.

Consiglio Sup. dei LL. PP. - I Sez.

Ieri la I Sez. del Cons. Sup. dei LL. PP., presieduta dal comm. Verdinois, ha dato, fra gli altri, i seguenti favorevoli pareri:

Progetto dei lavori di ampliamento del riformatorio di Bologna.

Id. per la costruzione di un Manicomio giudiziario in Barcellona-Pozzo di Gotto (Messina).

Id. della strada comunale di Spriana alla stazione di Sondrio.

Id. id. dal Comune di Taleggio alla stazione di San Giovanni in Bianco (Bergamo).

Ed inoltre si è pronunciato su varie domande di Comuni per sussidi per opere pubbliche e dichiarazioni di pubblica utilità.

In fine di seduta ha approvato il progetto per la costruzione dell'edificio per le Scuole italiane a Scutari di Albania.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il ministro Cocco-Ortu ha sottoposto alla firma di S. M. il Re, fra altri, i seguenti decreti:

annullamento della deliberazione del Comitato forestale della prov. di Napoli relativa alla concessione di gratificazioni al segretario del Comitato ed al ragioniere della Prefettura;

autorizzazione alla Società di M. S. operaia di Cornogliovine (Milano) di accettare la donazione di un fabbricato;

approvazione dell'acquisto di una casa fatto dalla Società Operaia di M. S. di Alassio;

approvazione dello statuto del Monte di Pietà di Maggiora;

convalidazione di acquisto di un terreno fatto dall'Associaz. marittima di M. S. di Meta (Napoli).

riordinamento dell'Istituto di arti e mestieri di Fermo.

Ministero Marina.

Le RR. navi « Vesuvio » giunta a Massaupo il 28. « F. Gioia » giunta a Trapani il 28. « Garigliano » partita da Taranto il 28. « Tevere » partita da Napoli il 28, giunta a Palermo il 29. « Chioggia » giunta a Spezia il 27. « Murano » partita da Gaeta il 28 e giunta a Napoli il 29. « Betta 11 » partita da Spezia e giunta a Genova il 28.

PORTOGALLO

A Bernardino Machado.

(S) **Lisbona**, 28. — Oggi ha avuto luogo una dimostrazione di simpatia a Bernardino Machado.

Siccome la polizia aveva proibito il corteo, durante la giornata Associazioni, colleghi e rappresentanze si sono recati al domicilio di Machado in piccoli gruppi.

La polizia, che aveva preso grandi precauzioni per il mantenimento dell'ordine, ha disperso i gruppi più numerosi. Molte felicitazioni sono giunte a Machado anche dalle Provincie.

La redazione del giornale *O' Mundo* ha rimesso a Machado una medaglia commemorativa.

RUSSIA

Pietroburgo, 28. — Con un forte nucleo di agenti e truppa vennero circondati i cantieri della Neva, nei quali fu operata una perquisizione, che portò al sequestro di molte cartuccie e molti opuscoli rivoluzionari.

(S) **Pietroburgo**, 29. — La signora Terentieve, complice dell'attentato commesso contro il signor Stolypin, l'anno scorso, si trova fra i 65 detenuti politici che sono stati esiliati in Siberia.

ULTIM'ORA.

Foggia, 29. — La notizia della morte avvenuta a Cerignola della madre dell'on. Pavoncelli, la santa e caritatevole donna che aveva oltrepassato i 90 anni, era circondata dall'adorazione della numerosa famiglia e di venerazione da parte di tutta la popolazione.

(All'on. Pavoncelli e ai figli mandiamo le più sentite condoglianze. — *N. d. D.*)

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 29 luglio 1907.

Mercato incolore. Esorditi fermi su Milano, che aprì fermissima, chiudiamo nuovamente deboli su Genova. La debolezza tuttavia è dipesa più che altro dalla inattività di affari causata dalla esagerata riserva che in questi giorni si sono imposti i nostri operatori, ciò che dopo tutto non è male. Nel Carburo solamente si fecero vari affari. Da 1134 il Carburo salì a 1136 e poi ripiegò a 1128.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 102.07 1|2 a 102.05.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 102.15.
Rendita 3 1|2 101.07 1|2.

Banca d'Italia 1212-1211 - Commerciale 804 - Credito 570 - Gas 1118 - Condotte 392 1|2 - Elba 514 - Ansaldo 265 a 262 - Antimonio 284 - Montecatini 178 - Immobiliare 268-269 - Imprese 89 a 87 - Carburo 1134 a 1136 a 1128 - Concimi 202 - Fondi Rustici 189 - Cines 472 - Kerka 483.

CAMBI: Parigi 99.90 — Londra 25.12 — Berlino 122.72 1|2.

Cambio dazio doganale 30 Luglio L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (29) di L. 99.83.

Dal 29 lugl. a tutto il 4 agost. 1907 fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 29 Luglio 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	101 95	101 92	102 05	102 20
id. id. fine	102 15	102 20	— —	— —
id. 3 1/2 %	101 10	101 25	100 70	101 25
A. B. d'Italia	1209 —	— —	1211 —	1213 —
Commerc.	801 —	807 —	803 —	— —
Cred. Ital.	568 —	568 —	— —	— —
B. Generale	— —	26 —	— —	— —
Banco Roma	106 —	108 —	108 —	109 —
Ferr. Medit.	411 —	410 —	— —	412 —
» Merid.	671 —	665 —	670 —	665 —
Ac. di Terni	1275 —	1290 —	— —	— —
Veneto	— —	194 —	— —	— —
Nav. Gen.	455 —	455 —	— —	— —
Raffinerie	339 —	340 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	340 50	— —	— —
Meridionali	— —	341 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 86	99 92	99 80	99 85
Berlino id.	122 67	122 75	122 60	122 70
Londra id.	25 10	25 13	25 11	25 11
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 27 luglio	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	102.01 72	100.13 72	101.74 13
3 1/2 % netto	100.94 44	99,19 44	100.68 76
3 % lordo	69.56 67	68.16 67	68.59 96

BORSE ESTERE

Parigi, 29	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 10	95 12	95 12
ITALIANA 5 %	non quot.	101 90	101 90
turca	94 95	94 83	94 73
spagnuola	92 2[illegible]	92 25	92 23
russa nuova	— —	87 17	87 25
portoghese	— —	67 25	66 80
ungherese	— —	92 85	92 95
Egiziano 6 %	— —	104 10	104 05
Banca di Parigi	1451 —	1453 —	1451 —
Banca Ottomana	— —	684 —	685 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4524 —	4523 —
Lotti Turchi	— —	164 50	165 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	673 —	673 —
Cambi sull'Italia	— —	100 [illegible]	100 [illegible]
su Londra	— —	25 16 1/2	25 16
su Madrid	12 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 29	27	29	Londra, 29 Luglio	27 chiusura	29 apertura
C. austr.	647 75	647 75	Consol.	83 3/16	83 [illegible]
R. austr. oro	115 10	115 15	Italiana	101 1/2	101 1/2
Id. carta	96 85	96 95	Turca	94 1/2	94 [illegible]
Ungh. 4	92 45	92 50	Russo 3 %	82 [illegible]	— —
» 3 1/2 %	81 90	82 10	Spagna	91 [illegible]	91 [illegible]
N.ni oro	19 14	19 14	Giappon.	83 [illegible]	83 [illegible]
Lire ital.	95 70	95 70	Egiziano	101 [illegible]	101 [illegible]
C. Londra	24 06 5	24 06 5	Argento	31 13/16	31 13/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 19,000 Rit.

Berlino, 29	27	29
Ital. cont.	103 20	103 —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	133 50	134 40
» Medit.	— —	90 90
Obbl. ferr.		
» 3 %	69 —	69 —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 35	215 55
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 29, — ore 14.40.

Rend. 5 %	102.13	Raffinerie	339.—	Elba	511.—
Id. 3 1/2 %	101.10	Ind. Zucc.	280.—	Savona	[illegible].—
B. d'Italia	1209.—	Eridania	750.—	Carburo	1130.—
Commerc.	801.—	Zucc. Naz.	100.—	Molini A. I.	189.—
Cred. Ital.	568.—	Id. Indig.	268.—	Semolerie	290.—
Bancaria	292.—	Id. Raff.	80.—	Kerka	482.—
B. Roma	108.—	Lebaudy	200.—	Imprese	90.—
Meridion.	672.—	Terni	1270.—	Armstrong	284.—
Mediterr.	411.—	Metallurg	164.—	Rapid	[illegible].—
Navigazio.	454.—	Ferriere	291.—	Itala	87.—
Valsacco	—.—	Officine	180.—		

PLATTI LUIGI gerente responsabile

FLAMBERGE

di PAUL SAUNIÈRE

III.

Sulla strada di Parigi.

All' indomani era già pronto, quando Babylas, venne ad avvertirlo da parte del capitano che era tempo di mettersi in cammino.

Discese nel cortile dell' albergo, e trovò Flamberge in piedi, che sorvegliava il mozzo di stalla che sellava i tre cavalli.

— Andiamo! in sella! disse il capitano dandone l' esempio.

Reginaldo l' imitò e si allontanarono.

— Ma noi partiamo ben di buon mattino! fece osservare Reginaldo. Non è davvero probabile che il duca, soprattutto se accompagnato dalla figlia, si metta in cammino prima delle due.

— Infatti è probabile; ma voi dimenticate monsignore, che i nostri quattro birbanti sono a piedi e che vi sono da fare due leghe prima di arrivare alla « Gorge-aux-Loups ». Sono già partiti da due ore, dunque, avanti! disse Flamberge.

E partirono al gran trotto.

In capo a venti minuti, essi avevano raggiunto Pointillac e i suoi amici che si allinearono per lasciarli passare.

— Cordious! fece Pointillac, che era guascone, ecco dei gentiluomini che arriveranno a Blois prima di noi.

Flamberge e Reginaldo camminarono d' ugual trotto, sin che non ebbero perduto di vista i quattro avventurieri.

Sicuri ormai d' averli lasciati abbastanza indietro, rallentarono il trotto e arrivarono ben presto alla « Gorge-aux-Loups ».

Un burrone assai profondo, in fondo al quale scorreva un piccolo ruscello, e che attraversava la strada maestra.

Senza dubbio in questo ruscello si dissetavano i lupi in quel tempo, ed a questo particolarmente doveva il suo nome spaventoso.

La strada naturalmente seguiva le sinuosità, di modo che da qualunque parte si arrivasse, bisognava scendere da un lato e salire dall'altro.

Era a duecento passi dalla costa, dirigendosi verso Blois, che i quattro miserabili dovevano stare in imboscata.

Reginaldo e Flamberge fecero duecento passi di più, legarono ad un albero il loro cavallo, e mandarono Babylas in vedetta verso il bosco.

Tre quarti d' ora dopo, Babylas venne ad avvertirli che i quattro uomini che aspettavano, erano al sommo della « Gorge-aux-Loups ».

Dopo dieci minuti, essi arrivarono tanto vicini ai due gentiluomini che questi temerono un istante d' essere scoperti.

Pointillac, che era il capo assoluto della spedizione, destinò a ciascuno dei suoi uomini il suo posto di combattimento.

Da più di un' ora essi parlavano confusamente, quando si fece tosto un gran silenzio.

La carrozza del duca de Villaine compariva, e discendeva nel fondo.

Reginaldo sentiva distintamente il rumore delle ruote pesanti, e lo scalpitio dei cavalli che si sforzavano di mantenere dritta la pesante macchina.

Pensando che quella che amava si trovava in quella carrozza, e che un combattimento stava per succedere, e che una palla smarrita poteva raggiungerla, si sentì un brivido dalla testa ai piedi. E rimpianse d' aver scelto quel mezzo pericoloso per rivederla una terza volta. Se fosse stato ancora in tempo, avrebbe ricorso ad uno degli espedienti più pacifici che gli aveva proposto Flamberge. Ma non bisognava più pensarvi.

La carrozza del duca si avvicinava. Un piccolo rumore secco colpì l' orecchio di Reginaldo; era la batteria delle pistole che i banditi armavano.

Ad un gesto di Flamberge, tolsero le loro dalla cintura, pronti a slanciarsi a loro volta.

L' aspettativa non fu di lunga durata. Nel momento in cui la carrozza, che cominciava a salire la costa, arrivò in faccia alla banda, Pointillac e i suoi amici vi si gettarono sopra.

Uno di essi si precipitò alla testa dei cavalli, di cui prese le briglie e i due altri tennero inerti i due servi che erano in serpa.

Pointillac, s' avvicinò alla portiera e si scoprì gentilmente.

— Che il signor duca non si spaventi, disse, giacche non corre nessun pericolo se vuol rimetterci tranquillamente una certa cassetta ferrata che si trova nella carrozza.

— Ah! benissimo, disse il duca senza sconcertarsi.

Tolse da una delle tasche della carrozza le pistole che vi aveva collocate, e saltò a terra dalla portiera opposta a quella occupata da Pointillac.

— Signor duca! ve ne prego! Non vi esponete! disse la voce supplicante della giovane.

Invece di ascoltarla, questi camminò dritto verso il briccone che teneva inerte il suo cocchiere, e fece fuoco.

L' avventuriero cadde.

— Ah! fai così? disse Pointillac. A morte amici miei, a morte! gridò.

I bricconi non si fecero pregare. Uno dei servi pagò con la vita l' audacia del suo padrone. Il cocchiere fu ferito, e il duca restò solo in presenza dei tre miserabili che lo minacciavano.

La giovane aveva messo piede a terra, senza rendersi ben conto di quanto facesse.

— Soccorso! soccorso! gridava con voce fioca smarrita, soccorso!

Ma non sperava che quel grido d' angoscia fosse sentito, giacchè la via era deserta fin dove poteva giungere lo sguardo.

D' un tratto le sue grida cessarono. I suoi occhi si alzarono al cielo come per ringraziarlo e il suo viso si rischiarò d' un lampo di gioja.

Ella aveva riconosciuto Reginaldo e Flamberge che uscivano dalla boscaglia. Il marchese senza preoccuparsi se era o no sostenuto dal compagno si gettò sui tre banditi che minacciavano il signor de Villaine, ne abbattè uno con un colpo di pistola e mancò il secondo. Avrebbe dovuto ucciderli tutti e due, ma nella fretta aveva mirato troppo in alto.

Continua.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 30 Luglio 1907 - S. Abdone
Leva il Sole alle ore 5.1 m. - Tramonta alle 7.30 s.
Leva la Luna alle ore 11.0 s. - Tramonta alle 10.52 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 29 Luglio 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.4	3/4 coper.	Nizza	22.1	sereno
Amburgo	10.4	1/4 coper.	Zurigo	16.8	sereno
Vienna	18.8	coperto	Costantin.li	24.8	1/4 coper.
Madrid	23.2	sereno	Malta	25.5	1/2 coper.
Parigi	17.1	coperto	Atene	28.4	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	24.0	1/2 coperto	calmo	28.2	20.7
Torino	22.2	sereno	—	27.5	19.2
Milano	23.4	1/4 coperto	—	33.5	21.3
Venezia	24.5	sereno	calmo	28.0	23.3
Bologna	25.0	sereno	—	29.5	22.3
Ravenna	22.9	sereno	—	27.5	18.3
Ancona	26.0	sereno	calmo	29.0	20.5
Firenze	23.0	sereno	—	32.9	18.7
ROMA	21.6	sereno	—	30.9	18.7
Bari	23.0	sereno	legg. mosso	26.5	20.2
Napoli	19.2	sereno	calmo	28.9	21.9
Caggiano	18.2	sereno	—	27.5	15.9
Tiriolo	18.6	1/2 coperto	—	22.3	16.8
Palermo	24.8	sereno	calmo	30.6	18.2
Messina	24.5	sereno	calmo	28.5	22.0
Cagliari	21.0	sereno	legg. mosso	31.0	19.0

Probabilità: cielo vario all'estremo Nord, sereno altrove; venti deboli

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L' altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.1. Termometro centig. **massima 31.9 minima 18.7.**
Umidità relativa 28 assoluta 9.60. Vento a mezzodì: N.
Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

1. Non sono nè vocal nè consonante;
2. Io sono consonante bella e buona;
3. Mi adopri per la sposa e per l'amante;
1.2.3. In me si ciarla, si canta e si suona.

Spiegazione del passatempo precedente:
CARI-CARE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 27 LUGLIO 1907.

Ceresa Costa Paolo industriale, con Giuliani Haydèe
Giamboni Filippo medico, con Apolloni Emilia
Carlino Giovanni pensionato, con Anselmi Anna
Mercantini Biagio oste, con Agostinelli Maria
Sembeloni Napoleone muratore, con Cherubini Carmela
Staber Cristiano meccanico, con Boscarini Carmela
Morichetti Gabriele pizzicagnolo, con Toni Francesca.
Corrà Gildo inserviente, con Menta Cleofe
Galante Giuseppe cameriere, con D' Ippolito Domenica
Catani Attilio carrettiere, con Palmieri Olga
Fedeli Luigi giardiniere, con Pincelli Bianca

MATRIMONI del 20 LUGLIO 1907.

Benvenuti Lorenzo verniciaio, con Jacopone Francesca
De Carli Cesare muratore, con Cotti Giulia
Innocenti Angiolo pertinaio, con Gazzerini Francesca
Gabrielli Luigi facchino, con Monaco Elena
Esterle Carlo ingegnere, con Bonfanti Maria
Vici Augusto muratore, con Scoderoni Amelia
Tofanari Domenico pescivende, con Stefanori Italia
Fantucci Francesco usciere ferrovie, con Fornetti Veneranda
Calisti Giuseppe calzolaio, con Alessandrini Rita
Celsi Giacomantonio bracciante, con De Santis Giovanna
Aglietti Arsavino fornaio, con Tupini Elisabetta
Felici Rofino meccanico, con Carnassale Maddalena
Rinaldi Alberto meccanico, con Maiozzi Amelia
Bertoli Aristodemo facocchio, con Mazzanti Augusta
Rigante Illuminato calzolaio, con Minotti Filomena
Acciaroli Giacomo sagnatino, con Chiappani Giovanna
Scappa Felice gassista, con Colangeli Maria
Rossi Adalgiso scultore in legno, con Schenardi Elvira
Adriani Oreste stuccatore, con Pucci Rosa
Guerri Eugenio meccanico, con Quadraccia Elvira

Nati e morti denunziati il 26 luglio 1907.
Nati 32 compresi 3 nati morti.
Morti 28 dei quali 10 sotto i 7 anni.

Morti.

Rocchi Alfredo fu Pietro, Lugano, 15 contadino celibe
Acciarini Gioacchino fu Paolo, Roma, 36 muratore coniug.
Grassi Andrea fu Luigi, Roma, 79 ricoverato coniug.
Domizici Angelo di Tommaso, Montefiascone, 34 contadino coniugato.
De Santis Vittoria fu Angelo, Roma, 68 coniug. Ferroni
Quintilli Gregorio fu Bernardino, Roma, 55 impiegato celibe
Rossi Zelinda di Francesco, Roma, 17 nubile
Filippi Filippo fu Giuseppe, Vallerano, 53 maestro ved.
Franco Candida fu Carmelo, Caltanissetta, 45 coniugata La Cadè
Beyon Maria fu Francesco, Bully, 43 religiosa nubile
Invernizzi Barbara fu Pietro, Roma, 85 ved. Menicocci
Zocchino Elena di Giorgio, Roma, 7
Grilli Elena Maria Teresa fu Giuseppe, Roma, 79 religiosa nubile
Ragnini Margherita di Enrico, Taranto, 24 coniugata Burattini
Hillon Amelia fu Giovanni, Bordeaux, 62 coniug. Fruffel
Ferroni Francesca fu Giuseppe, Roma, 83 ved. Urbani
Villavecchia Amalia fu Felice, Livorno, 42 coniug. Girardi
Palombi Luigi fu Pietro, Roma, 71 impiegato ved.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.	8.10	10,30	13,30	16,55	19.— 21,50
Pisa-Torino	0.—	8.	8,30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20,40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,50	22.20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.20				
Tivoli	7.30	9.40	11.20	17.—			
Civitavecchia	5.30		18.2				
Frascati	6.24	9.10	12.53	15.5	18.5	19.25	
Velletri-Terracina	6.5	11.40	17.47				
Velletri	6.5	11.40	17.47	20.35			
Ronciglione-Viterbo	6.20	8.33	15.30	19.55			
Fiumicino	5.44	8.20	16.				
Mandela-Subiaco	7.20		17.				
Ladispoli	7.05 — 8.23 (da Trast.) — 15.10 (festivo)						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9.	13.10	14,15	17,47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16,30	22,10	23,25
Milano-Pisa	6.45	7.25	9.40	10.15	16.30	22.10	23,25
Ancona-Foligno	6,35	11.40	14.35			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.47		
Tivoli	6,5	9.55	13.20	17,20	20.47		
Civitavecchia			19,56				
Frascati	7.10	8.40	11	14	18,5	21.5	22,30
Terracina-Velletri		9.25		16.35		20.30	
Velletri	8.17	9.25	16.35			20.30	
Viterbo-Ronciglione		8.25	10.28	18.42		22.27	
Fiumicino	8.57		16.28			20.50	
Subiaco-Mandela		9.55	15.50		20.47		
Ladispoli	12.45 — 13.37 (a Trast.) — 21,40 (festivo)						

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell' Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano – Partenze da Roma:
Ore 6 – 8.30 fest. – 9.20 – 11.15 fest. – 12.15 – – 15.50 – 17.33 – 18.30 feriale – 19.55 fer. – 21.35.
Albano-Marino – Partenze per Roma:
Ore 6.31 – 7.28 – 8.17 – 9.47 fest. – 14.1 – 17.20 fest. – 18.58 – 20.27 – 22.1.
Anzio-Nettuno – Partenze da Roma:
Ore 5.40 festivo – 6.40 – 7.50 fest. – 9.35 – 12.53 – 16.40 feriale – 18.15
Nettuno-Anzio – Partenze per Roma:
Ore 6 – 10 – 17.18 – 20.28 fest. da Anzio – 21.22 – 22.5.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11.17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47
Da Frascati arrivi a Roma: 7.20 - 9.5 - 10,50 - 12,35 - 14 20 16,5 - 17,50 - 19.40 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17.5 - 18,50 - 20,35 - 22.20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.48 - 17,30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22.10
Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.20	15.40	—	19	
Bagni a.	6,23	7.12	8.59	10.13	12.28	16.25	—	19,52	
Tivoli a.	6,55	7.45	9.24	10,43	13,5	17,1	—	20,21	
Tivoli p.	5,36	7.18	8.55	9.45	11.7	17.32	18.21	20,39	festi.
Bagni p.	6,23	8.13	9.58	10.15	11.35	18,5	19.30	21.7	
Roma a.	7,35	8,56	9.43	11.	11.25	18.48	20.10	21.56	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11.fest.	17,20
Prima Porta	a.	6.41	10.1	11.42	18.11
Civita Castellana	a.	8,54	12.14	—	20,25
Civita Castellana	p.	5.54	—	14.05	17,25
Prima Porta	a.	8.9	16.35fac.	16.19	19.41
Roma	a.	8,58	17.2P.M.	17.2	20,23

Treno festivo tra Roma-Morlupo e viceversa - Da Roma parte alle 15 e arriva a Morlupo alle 16,37 - Da Morlupo parte alle 19.5 e arriva a Roma alle 20.36

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 86, dalle 9 alle 14.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.
Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.
Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 a tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram,
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.
Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.
Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.
Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.
Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.
Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 15

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Stabilimento del CICLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wit